Anno XXIX (nuova serie) N. 12

Mercoledì 30 Marzo 1988

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Sulla "questione morale"

Chiarezza e lealtà

Non è certo facile in questi giorni parlare da republicani. Ma tacere è altrettanto difficile: è anzi più imbarazzante.

E allora qualcosa va detta. E va detta con estrema chiarezza e lealtà, sopratutto per non lasciare nel disorientamento, nel dubbio, nelle crisi di identità, quelle decine e decine di veri republicani che in Sicilia, nella nostra provincia e a Trapani hanno creduto da sempre, e ancora credono, che appartenere a questa area politica significasse a significhi identificarsi con uno stile di vita, privata e pubblica, ispirato a principi di onestà, pulizia, intransigenza morale.

Dire che le vicende di questi giorni sono scioccanti, traumatiche, non basta. Come non basta e non è plausibile sostenere che esistono "disegni" preordinati a far sparire forze politiche "minori" semplificando così la geografia politica locale e nazionale.

Occorre invece affermare i valori positivi dell'essere republicani, e non a parole: con i comportamenti, con le decisioni che, nonostante tutto, una larga parte di dirigenti e di base republicana sono ancora in grado di affermare ed interpretare.

E allora è innanzitutto necessario evidenziare il primato del Partito, che è cosa diversa dai singoli suoi uomini che, in quanto tali, possono anche sbagliare e devono assumersene le responsabilità. Ciò significa restituire funzionalità e dignità ai suoi organi statutari, partendo, a Trapani, dalla celebrazione del Congresso Provinciale, dopo l'ultimo, svoltosi il giorno prima di quel 7 marzo 1983.

Nel passato sono stati troppi e troppo stimati numerosi esponenti republicani in questa provincia e in Sicilia perchè si possa ora consentire al PCI di porre veti ad un intero partito dal passato innegabilmente glorioso e che proprio sulla "questione morale" non accetta lezioni da nessuno.

Ai dirigenti comunisti della Federazione di Trapani, di poca memoria, và ricordato che la questione morale è stata da sempre il cavallo di battaglia dell'azione politica del PRI, portata avanti con decisa determinazione a qualsiasi livello di responsabilità.

Al PCI, dunque, va ascritto il torto di aver scelto deliberatamente l'imbarbarimento del dibattito politico che non giova certo alla soluzione dei problemi reali, gravi e complessi, della comunità e pregiudica il rapporto tra i partiti politici che pure nel passato, recente e remoto, avevano fatto registrare positive assunzioni di responsabilità nel governo di alcuni Enti Locali tra il PRI ed il PCI.

Ammetta dunque il PCI il grave errore politico commesso e piuttosto che nascondersi dietro la "questione morale" dica a chiare lettere di non essere disponibile ad assumere responsabilità di governo e che, tutto sommato, preferisce continuare a sedere sui banchi dell'opposizione dai quali è più facile levare alto il grido sul degrado del vivere civile e sociale delle popolazioni, anzichè contribuire con l'assunzione della propria quota di responsabilità a determinare quell'urgente e necessario cambiamento del modo di governare, per il quale il PRI si è battuto e si batte. Peraltro la posizione del PCI appare assai contraddittoria ed ambigua nel momento in cui non disdegna di trattare con la Dc che in quanto ad uomini chiacchierati, inquisiti e coinvolti in scadali non ha certo nulla da invidiare agli altri partiti ed allo stesso PCI.

Il PRI respinge, quindi, con forza questa distolta logica di colpevolizzazione dei partiti, nella consapevolezza che la politica va mantenuta, appunto dai partiti, nell'ottica di un servizio utile e costruttivo da rendere quotidianamente alla collettività.

Il PRI non può che respingere con sdegno qualsiasi ingerenza esterna ed affermare che facendo appello al proprio patrimonio storico, che appartiene alle cronache indelebili scritte da uomini e da comportamenti obiettivi, saprà superare l'imbarazzo e il disorientamento di questo periodo.

Non bisogna però esorcizzare gli "incidenti" di percorso con reazioni sconnesse, o peggio con atteggiamenti incomprensibili e inaccettabili. Certi fatti devono invece essere lo sprone per riacquistare capacità di meditazione e di riflessione, dopo le quali però occorrono le azioni, le scelte, che dovranno essere portate avanti dalle energie migliori, e sono tantissime, che vanno incoraggiate e sollecitate.

Nessuno é indispensabile, soprattutto in politica e in un "piccolo" partito. Quel che è certo è però che in questo momento, nel PRI, tutti devono sentirsi indispensabili, primi fra tutti quelli che rivestono per volontà popolare incarichi di prestigio e ai quali per primi spetta il compito di agire. Al loro stesso livello devono stare tutti quegli altri veri repubblicani che credono di interpretare i migliori e più schietti sentimenti di correttezza e onestà, e sulla faccia dei quali, in questi giorni, abbiamo colto le espressioni della rabbia, ma non della rassegnazione, del dolore, ma non dell'abbattimento: segno questo che il "corpo" del PRI reagisce, non è infestato, e vuole guarire. In tutto.

Nei giorni 6, 7 e 8 aprile

ad **ERICE**

Comitato Centrale del Sindacato UILTuCS

Presieduto da

RAFFAELE VANNI

Nel nutrito ordine del giorno:

«Integrazione degli organi statutari; bilanci consuntivo '87 e preventivo '88; nuovo patto d'azione; gestione dei contratti e politica attiva della manodopera.»

Dalla parte della città

Il costante e continuo degrado del modo di far politica, a qualsiasi livello, è approdato anche nella nostra Città ad un punto di imbarbarimento tale da far temere un futuro più nebuloso di quello che stiamo vivendo.

Ed ovviamente non serve a nessuno, tanto meno alla soluzione dei problemi cittadini, andare ripetendo che il cattivo esempio viene dall'alto e da lontano, anche se lo scandalo delle "carceri d'oro", esploso nel pieno dell'ennesima crisi politica nazionale, ce ne dà conferma.

Così come non si rende certamente un buon servizio alla Città innescando assurdi veti nel dibattito politico tra i partiti democratici, le cui pretestuose ingerenze in casa altrui determinano insanabili lacerazioni ed avviano un pericoloso gioco al massacro. Una cosa è certa, la Città-capoluogo va ripulita da tutti i fenomeni degenerativi ed il compito per i fatti penali spetta alla Magistratura, per quelli etici la responsabilità è dei partiti.

La Magistratura è al lavoro da tempo, ma non può continuare ad operare, specialmente in una zona "calda" come la nostra in difetto di uomini, mezzi e strutture. È quanto mai urgente, quindi, che chi di dovere accolga le reiterate richieste, avanzate per il superamento delle difficoltà, sostenute dalla classe forense, dalla stampa e dalle emittenti locali.

Non serve ai cittadini la spettacolarità degli interventi. Occorre speditezza nella conclusione dei fatti giudiziari, perchè abbiano a cessare le lunghe attese di chiarezza e verità.

Ai partiti politici democratici spetta di prendere coscienza della necessità e dell'urgenza di operare una svolta radicale nel modo di far politica, sapendo che tirando troppo la corda si finisce tutti con il culo per terra.

Ed allora si cominci col mettere al bando tutti quei tatticismi di attesa e di rinvio che potrebbero portare allo scioglimanto anticipato del Consiglio Comunale, che finirebbe con il colpevolizzare ingiustamente un'intera Assemblea elettiva che possiede, invece, diverse potenzialità per tirar fuori la Città dal pantano in cui si è arenata.

Si confrontino da subito i programmi dei singoli partiti e da essi si tragga la necessaria sintesi delle convergenze possibili e su di esse si costituisca la maggioranza consiliare, per dare un nuovo Governo alla città che non può essere lasciata traumaticamente in balia di se stessa.

Sulla questione morale sono state spese tante, troppe parole. È tempo di passare ai fatti. Ed i fatti scaturiscono dai quotidiani comportamenti che debbono riuscire a smaltire l'affermata sottocultura dell'arrivismo, della distolta gestione del potere, del protagonismo a qualsiasi costo, che porta l'opinione pubblica a distingure i politici (e non soltanto essi) in "furbi" e "fessi" anzichè con il giusto appellativo di "disonesti" ed "onesti". La stragrande maggioranza dei cittadini onesti attende, appunto, che la città abbia un governo che sappia fare giustizia di qualsiasi degenerazione politico-amministrativa e spenda tutte le proprie migliori energie per aggredire e risolvere gli annosi problemi della città, iniziando dall'igiene pubblica,

(segue a pag. 11)

L'impegno delle donne nel sociale

In occassione della Festa della Donna particolare significato hanno assunto a Trapani le iniziative promosse rispettivamente dalla Consulta Comunale Femminile, a favore degli ospiti dell'Istituto "Serraino Vulpitta" e dei centri Comunali di assistenza agli anziani, e, da parte della Inner Wheel, per i detenuti della Casa Circondariale.

Entrambi i sodalizi si sono avvalsi della pronta, generosa disponibilità del Coro delle Egadi, che per gruppi si è esibito nelle diverse sedi, con i canti popolari e in alcune danze del suo ricco repertorio, riscuotendo i calorosi applausi degli insoliti spettatori. A proposito del Coro delle Egadi ci piace mettere in rilievi l'impegnativo programma di iniziative approvato recentemente dal rinnovato Consiglio direttivo della Cooperativa che lo gestisce, sotto la solerte presidenza di Santo Arceri: - Continuazione della ricerca di canti popolari della più antica tradizione trapanese ; - Istituzione di corsi di danza siciliana e di strumentazione arcaica; - Organizzazione di spettacoli presso gli Istituti di assistenza, d'intesa con i competenti organi; - Partecipazione sempre più qualificata ai più importanti Festival Nazionali ed Internazionali del Folklore.

Maggioranza tripartita (DC-PSI-PRI) ad Erice

Eletta la Giunta La Porta-Cusenza

La nuova amministrazione del Comune di Erice, presieduta dal democristiano Salvatore La Porta (fanfaniano), si è insediata e si avvia al suo lavoro.

Nella seduta del Consiglio Comunale di sabato scorso, 26 marzo, il sindaco ha esposto il programma di questo nuovo tripartito DC, PSI e PRI, e presentato la nuova Giunta.

Gli assessori sono, per la DC, Aldo Bertolino, Antonino Simonte e Giuseppe Sardo; Antonio Gianquinto e Stellario La Commare per il PSI e Salvatore Cusenza, che sarà anche vicesindaco, per il PRI. Nella prossima seduta verranno resi noti gli incarichi specifici assegnati a ciascuno di essi.

Il programma che l'amministrazione La Porta si accinge ad affrontare non sembra sostanzialmente discostarsi da quello delle amministrazioni che l'hanno preceduta. Rimangono tuttora vivi ed aperti, pur se in passato più o meno efficacemente e continuamente affrontati, i problemi dello strumento urbanistico che manca, dell'approvvigionamento idrico che continua a presentare gravi carenze, dei servizi dei trasporti urbani e extraurbani, della nettezza urbana, delle strutture amministrative.

Ma, come viene rilevato da sempre più numerosi ambienti che seguono con ormai comprensibile preoccupazione le complesse e talvolta poco comprensibili vicende interne dei partiti politici, il vero e più pesante problema di fondo continua a rimanere, almeno fino a questo momento, di natura soggettiva più che oggettiva.

I termini di esso, devianti o frenanti, vanno cioè ricercati non già nelle condizioni o situazioni esterne, nella realtà nella quale gli amministratori operano e svolgono (o dovrebbero svolgere) la loro azione, ma nella loro, sincera e responsabile disponibilità e buon volontà di ciascuno. In mancanza di queste, ogni problema di vero e proprio interesse comune viene perduto di vista; il tempo si perde in interminabili discussioni, in reciproci giochi a braccio di ferro, in continui irresponsabili rinvii o persistenti ristagni, in una situazione generale buia ed amorfa, insomma, dalla quale sfociano inevitabilmente crisi amministrative periodiche e dannosissime, con evidente disappunto di tutti i cittadini elettori, che vedono sistematicamente disattese le proprie speranze e trasformata in sterile accademia quella che dovrebbe essere invece azione di governo costante e responsabile.

C'è da sperare che questa nuova amministrazione venga fatta lavorare in serenità.

ERRECI

Finanziaria 1988: emanate disposizioni in materia sanitaria

La Finanziaria 1988 è legge dello Stato. Senza entrare nel merito delle vicissitudini che ne hanno accompagnato in Parlamento la discussione, preme sottolineare, in questa sede, le disposizioni in materia sanitaria contenute negli articoli 19 e 20 della legge in questione.

Talune interessano direttamente l'utente altre sono, invece, dettate per migliorare il servizio sanitario con interventi finalizzati alla razionalizzazioe della relativa spesa, alla qualificazione di talune prestazioni nonché al conseguimento di specifici obiettivi.

Per quanto attiene l'utente le novità sono poche e riguardano, soprattutto, la fissazione a lire duemila del ticket da corrispondere per singola ricetta nonché l'elevazione da tre a quattro giorni del termine entro cui i cittadini sono "tenuti" a servirsi delle strutture pubbliche prima di poter accedere a quelle convenzionate per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio compresa la diagnostica radioimmunologica, la medicina nucleare e la fisiochinesiterapia con esclusione dei soli interventi di riabilitazione e per malattie croniche che richiedono trattamenti periodici.

Sono inoltre, trasferiti ai Comuni competenti per territorio gli adempimenti connessi al rilascio agli interessati dell'attestazione comprovante il diritto alla esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per motivi di reddito.

Per le esenzioni dovute ad altro titolo i relativi attestati continueranno, invece, ad essere rilasciati dale U.S.L.

Sono, inoltre, confermate le riduzioni in materia contributive già in corso in virtù di apposito decreto legge e precisamente: meno 0,30 per cento per la quota posta a carico del lavoratore dipendente, meno 0,50 per cento per la quota posta a carico

FERNANDO SACCO

(segue a pag. 11)

2° Congresso regionale del movimento femminile repubblicano

Laura Montanti eletta Coordinatrice Regionale

Si è svolto Domenica 20 marzo a Trapani il II Congresso regionale del Movimento Femminile Repubblicano.

Ampia la partecipazione di delegazioni di donne provenienti da Siracusa, Catania, Messina e Palermo.

Dopo la introduzione di Nina Scammacca, segretaria del circolo M.F.R. di Erice, Teresa Galante per il Partito Comunista e Maria Bertino per il Partito Socialista, hanno portato il loro contributo al dibattito che era incentrato sui temi della violenza sulle donne e sui bambini. Su tale tema ha puntualmente e ampiamente relazionato l'avvocato Marisa La Mantia; sono poi intervenute Jole Cartia Assennato dell'esecutivo nazionale del M.F.R., i Parlamentari On. Gunnella e Senatore Perricone, il Segretario regionale della Federazione Giovanile Repubblicana Rino Giacalone e il Segretario Generale della UIL Giovanni Aiuto.

L'intervento conclusivo del Congresso è stato svolto dalla Vice Segretaria Nazionale del M.F.R. l'architetto Nicoletta Cappellini che ha dato atto alle donne del PRI Siciliano di rappresentare un momento importante per l'azione repubblicana nella società.

Al Congresso è stata ricordata con commozione l'amica Rosa Taddeo Montanti tra le più attive animatrici delle donne repubblicane a Trapani e in Sicilia, scomparsa due anni fa.

A conclusione del Congresso, che è stato presieduto da Lia Marchingiglio Segretaria provinciale del M.F.R., Laura Montanti, consigliere repubblicano al Comune di Erice, è stata eletta per acclamazione Coordinatrice regionale del Movimento.

Del coordinamento regionale sono state chiamate a far parte: Giovannella Santacroce di Siracusa; Marisa Pulvirenti di Catania; Maria Mangano Trimboli di Messina; e le trapanesi Laura Montanti, Nuccia Raccosta e Lia Marchingiglio.

VINGI

Segreto sì, segreto no

Il recente episodio di cronaca dell'arresto di due giornalisti accusati di aver violato il segreto di ufficio, e più spiccatamente quello istruttorio, pone diversi interrogativi degni ognuno di meditata risposta.

Il diritto di cronaca e l'obbligo di osservare i segreti degli atti giudiziari sono i dilemmi gravissimi in cui il giornalista si trova e tra i quali si dibatte.

Il diritto di cronaca discende dal più ampio concetto della libertà di stampa costituzionalmente garentito.

Tale diritto diventa dovere di informazione per chi esercita per professione il mestiere di giornalista che consiste propriamente nel dar notizie alla collettività.

Sotto questo profilo pertanto può essere inteso come servizio «pubblico», più ampiamente interpretando il concetto di «servizio al pubblico».

Tale servizio deve intendersi in senso pieno ed incondizionato oppure devono porsi alle sue estensione dei limiti oggettivi, specifici, variabili per il variare della materia esaminata?

Di estensione piena ed assoluta (nel senso latino di «sciolta da» vincoli) non si ritiene possa parlarsi anche in considerazione del particolare tipo di notizia e dello specifico personaggio di cui si intende riferire.

L'estensione del diritto di cronaca quindi deve trovare un limite naturale nel diritto alla riservatezza che ha ogni cittadino che non sia manifestamente un uomo pubblico.

Né possono riferirsi fatti non accertati, oppure diffamatori, oppure calunniosi, oppure chiaramente infondati.

In tal caso verrebbero riferite notizie non vere od infamanti, ed il comportamento in violazione di norme può essere sottoposto alla conoscenza del giudice penale.

Vi è però un altro tipo di limite che si pone al diritto di cronaca, ed è quello previsto dalle leggi vigenti e consistente nell'obbligo giuridico ed incondizionato di osservare il segreto degli atti di ufficio non soggetti, o non ancora sottoposti, a pubblicazione od a pubblicità.

In tal caso è l'interesse pubblico che viene tutelato, quello cioè della pubblica amministrazione ed ovviamente quello della collettività.

Un segreto particolare è quello istruttorio, quello cioè legato alla fase della istruzione dei procedimenti penali che è mirato all'accertamento della verità eliminando, tra l'altro, l'inquinamento delle prove.

Indirettamente il segreto istruttorio consente di tutelare

(segue a pag. 11)

Pronto intervento Vigili del Fuoco

Il Ministero dell'Interno ha comunicato che l'attivazione del **numero telefonico** unico a tre cifre «**115**» per le chiamate di soccorso rivolte al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata recentemente estesa a tutto il territorio nnazionale ad esclusione delle sole province di Trento e Bolzano, per le quali peraltro ne è prevista l'attuazione nel prossimo futuro.

Il predetto servizio, che tende a facilitare, nell'ambito della tutela della sicurezza, l'accesso da parte del cittadino alle strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è funzionante in questa provincia sin dallo scorso mese di dicembre.

ALLA SITAR CONCESSIONARIA FIAT
TRAPANI – Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Conferenza organizzata dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani

"Da Partanna a Selinunte: il cammino della pietra"

Il tema: «Da Partanna a Selinunte: il cammino della pietra»; il relatore: il prof. Sebastiano Tusa, archeologo e direttore della scuola di specializzazione in Beni Ambientali e Culturali presso la Libera Università di Trapani. Questa la proposta di una conferenza organizzata in collaborazione tra Club Unesco, Italia Nostra, Archeoclub e Azienda Provinciale Turismo di Trapani, tenutasi giovedì 24 u.s. nella sede di quest'ultima.

Villa Aula non è nuova a questo genere di incontri, ma – come ha tenuto a sottolineare il dr. Allegra che, in qualità di direttore, ha portato il saluto dell'Azienda – non va considerata un contenitore nel quale poter immettere di tutto, bensì occorre che le iniziative promosse abbiano «il retroterra della serietà, dell'approfondimento e il contributo degli studiosi che con rigore si impegnano nella ricerca». L'Azienda, insomma, non vuole prestarsi ad operazioni pseudo-culturali, ma anzi farsi promotrice di un turismo sempre più qualificato e sorretto da una solida preparazione culturale.

Altro intervento interessante è stato quello di Giovanni Vultaggio, presidente della locale sezione dell'Archeoclub, che ha insistito sulla necessità, per una proposta culturale sempre più valida e diversificata, che le varie associazioni cooperino il più possibile fra loro, abbandonando rigide posizioni di chiusura che le costringono a muoversi in ambiti molto ristretti.

Dopo i saluti delle altre associazioni presenti, la parola è passata al prof. Tusa che, con l'ausilio della proiezione, un tantino problematica, di una serie di diapositive, ha esposto la sua relazione che ha abbracciato un periodo di tempo molto ampio, compreso tra l'eta del bronzo e l'epoca storica della colonizzazione greca. Introducendo la sua esposizione, il prof. Tusa ha precisato come questa muovesse da un intento, quello cioè di individuare delle tradizioni peculiari in uno degli artigianati e delle scienze che caratterizzavano tutta la fascia centrale del mediterraneo: l'intaglio della pietra.

Non possiamo qui, ovviamente, trattare esaurientemente del tema: l'ipotesi formulata comunque dal noto ricercatore palermitano è che questa antica arte, di cui sussistono tracce in Sicilia sin dalla fine del Pleistocene, sia stata tramandata nel corso dei millenni fino ad essere presente anche all'arrivo dei greci. Le colossali costruzioni di Selinunte, infatti, non avrebbero potuto essere realizzate in così poco tempo se in loco non vi fossero state delle maestranze esperte e capaci. Il vuoto di testimonianze, sull'attività della lavorazione della pietra, che si riscontra nell'età del ferro, non sarebbe perciò dovuto alla cessazione di tale attività, ma piuttosto, alle poche indagini condotte sul campo fino ad oggi.

PAOLO VESPA

Le cene di San Giuseppe a Salemi

Le tradizioni popolari, si sa, specialmente quelle legate al mondo contadino, hanno subito nella nostra epoca il violento attacco della modernità, ed in molti casi ne sono uscite sconfitte giungendo perfino a scomparire dalla memoria della gente sempre più disaffezionata al proprio «background» culturale.

Certo, si dirà, nel mondo tecnologico e della comunicazione di massa era inevitabile che ciò accadesse; l'importanza però che acquista la conservazione di queste tradizioni, anche se vissute, giustamente, in maniera più disincantata, sta nel fatto che esse rappresentano quelle radici di cui ogni popolo deve cibarsi per non perdere la propria identità culturale. È per questo che negli ultimi anni si è assistito ad una riscoperta e ad una valorizzazione di talune di esse, anche se, bisogna riconoscere, talvolta le finalità turistiche di determinate manifestazioni hanno prevalso su quelle puramente culturali.

L'occasione di questa, spero non troppo noiosa, riflessione ci è stata fornita dalla visita, organizzata dall'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese, alle Cene di San Giuseppe di Salemi del 20 u.s.

L'Equinozio di primavera ha sempre avuto una grande importanza per il mondo contadino sin dalle sue origini più remote e sono state diverse le culture che usavano festeggiare questa magica ricorrenza per propiziarsi il favore degli dei. Con l'avvento del cristianesimo molti dei riti pagani vennero assorbiti e asserviti dalla nuova religione.

A Salemi ancora oggi si fa «u pani di San Giuseppe». Alcune famiglie, in particolare quelle che hanno ricevuto grazie per intercessione del Santo, attendono alla realizzazione di vere e proprie cappelle con tanto di altare. L'intelaiatura lignea viene ricoperta da «murtidda» e «addauro», qua e là limoni e arance ravvivano la scena e poi una miriade di pani e panetti dalle forme più svariate, tutte con un loro significato allegorico ben preciso la riempiono.

Sarebbe qui troppo lungo addentrarci nella simbologia dei tanti pani, vi sono comunque colombe, angeli, animali domestici e frutta in abbondanza, dai chiari riferimenti. La parte più importante della scena è costituita dall'altare dove spiccano tre pani: a destra «lu vastuni», simbolo di San Giuseppe, al centro «u cucciddatu», Gesù Bambino e a sinistra «la parma», la Madonna. Ma non finisce qui; a mezzogiorno ha inizio la cerimonia che ha per protagonisti tre fanciulli, impersonti la sacra famiglia, che secondo un ben preciso cerimoniale e definite modalità, tutte con richiami simbolici cari al cattolicesimo, consumeranno la cena offrendone parte di essa, in segno di carità ai visitatori.

Una tradizione, insomma, il cui perpetuarsi anno dopo anno e la cui valenza anche da un punto di vista artigianale, oltre che religioso, è opportuno tutelare e rivalutare.

P. V.

Palermo: città europea dell'arte

Il critico d'arte Vittorio Fagone lo aveva annunciato alcuni mesi fa tramite tutti i mass-media della Regione: Palermo sarebbe divenuta presto una «capitale d'arte» europea, a pari dignità delle altre città del Nord, dato il suo retaggio storico-culturale come terra di incontro delle varie civiltà mediterranee ed europee, di cui tutta la Sicilia conserva valide testimonianze.

Infatti, con l'interessante mostra dedicata ai capolavori del MASP, il Museo d'Arte di San Paolo del Brasile, dal titolo «Da Raffaello a Goya... da Van Gogh a Picasso», la capitale siciliana comincia veramente ad assumere quei connotati culturali preannunciati, con un malcelato orgoglio, da uomini di cultura e dagli stessi amministratori comunali e regionali, ai quali, per la verità, pochi siciliani avevano prestato fede, date le continue elusioni cui siamo avvezzi nella nostra amata Isola.

Ma sì importante mostra vuole essere una smentita ai nostri pur fondati timori; e speriamo anche che questo discorso culturale verrà portato avanti nel futuro secondo un programma articolato in varie discipline e finalizzato non solo ad ampliare le conoscenze artistiche storiche-culturali degli addetti ai lavori ma anche per forni-

PIETRO BILLECI

(Continua a pag. 11)

NOTIZIE DA ALCAMO

La città sommersa dalle immondizie

Come sempre la città di Alcamo è piena di immondizie: gli spazzini fanno sciopero.

Sucameli, moroteo, eletto nuovamente sindaco i problemi li risolve come l'utopia kantiana. Che fare?, è una amministrazione la cui gestione lascia molto malcontento negli operosi cittadini alcamesi.

Beghe politiche, giuochi di potere, ma Alcamo, patria di Ciullo, è una città che langue nel più completo abbandono.

Agli amministratori nella loro incapacità spetta solo il gettone di presenza. È una politica clientelare, bigotta, impreparata, cieca nelle leggi e nei minimi dettagli legislativi. Le crisi amministrative sono all'ordine del giorno: assistere ad una seduta del consesso di palazzo di città è una farsa pirandelliana. Il "Berretto a Sonagli" vale di più di un consiglio comunale.

Applaudita conferenza del prof. Silvio Fasullo

Il prof. Silvio Fasullo, docente di psichiatria presso la clinica delle malattie nervose e mentali dell'Universita di Palermo, ha tenuto una conferenza sugli stati depressivi, presso la sala dei convegni della Cassa Rurale "Don Rizzo".

Il prof. Fasullo ha evidenziato che il rischio suicidario è prevalentemente presente nei depressi cronici. Ha mostrato altresì diapositive nelle quali sono stati indicati i vari farmaci che apportano un sollievo ai pazienti depressi.

Presenti alla conferenza il primario cardiologo dell'Ospedale Civico di Alcamo dott. Francesco Ippolito, lo psichiatra dott. Saverio Mistretta e tanti altri medici alcamesi. Un folto pubblico ha applaudito il prof. Fasullo.

Personale grafica di Mimmo Butera

Dal 30 marzo al 10 aprile, nei locali dell'Associazione Artistica Arte Centro di Alcamo, Mimmo Butera, artista sensibile, presenta le sue opere, di natura grafica, che nascono da un significativo intreccio interiore di linee, che denota una notevole padronanza del disegno, senza ansia né tentennamenti, dal tratto fermo e sicuro.

Mimmo Butera, ha curriculum artistico anche nel campo della pittura.

V. DITTA

Laurea

Il 21 marzo u.s. discutendo la tesi sperimentale: "Osservazioni botaniche sul litorale di Bonagia" si è laureata in scienze naturali la sig.na Cristina La Malfa, relatore il prof. C. Marcenò. Alla neo dottoressa, alla madre sig.ra Elena Cantoni e al padre dott. Filippo La Malfa, direttore dell'INPS di Trapani, formuliamo i più fervidi auguri dalla Direzione e dalla Redazione del giornale.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento — Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 — Abbonamento annuo £. 25.000

MANCATA DEFISCALIZZAZIONE BENZINA

Palermo protesta

Il Consiglio Comunale di Palermo ha approvato un ordine del giorno con il quale si sollecita il Parlamento Nazionale ad accelerare la discussione del disegno di legge per la defiscalizzazione della benzina in Sicilia. A suo tempo la raccolta di firme, per la proposta di legge, che attualmente si trova ancora all'esame della Camera, venne proposta dal Segretario della Unione Popolare Siciliana, Di Fresco.

L'ordine del giorno di protesta del Consiglio Comunale è stato approvato perché la Sicilia è stata ancora una volta discriminata.

Infatti nelle provincie di Trieste e Udine pagheranno la benzina a 600 lire al litro, a seguito del recente provvedimento adottato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Corso di inglese per principianti

La Casa d'Europa di Trapani, dopo il corso di lingua francese per gli iscritti del Movimento federalista europeo e il corso di lingua inglese avanzato per i non iscritti al M.F.E. ha varato un corso di lingua inglese intensivo per principianti.

Il corso di 15 lezioni di due ore ciascuna, avrà inizio il 26 aprile 1988 e termine il 28 maggio 1988.

Le iscrizioni sono aperte sino e non oltre il 22 aprile 1988. Il termine è improrogabile.

Il costo è stato fissato in L. 90.000 per i tesserati del MFE e in L. 110.000 per tutti gli altri.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a: Direttrice della Casa d'Europa, prof.ssa Rosanna Arcella, via Capitano S. Fodale 25, tel. 20201; **Presidente della Casa d'Europa, rag. S. Costantino, tel. 21506/64363.**

Il nostro concittadino cav. Nino Cipolla, Segretario Provinciale dell'U.N.M.S. è stato recentemente promosso al grado di Maresciallo Maggiore della riserva con decorrenza 1-1-1975.

All'amico Nino il nostro giornale esprime le più affettuose congratulazioni.

Accrescere l'impegno dei pubblici amministratori

Per far coincidere la realtà di Erice con la sua immagine da valorizzare

Pubblichiamo di seguito il pensiero della dott. Laura Montanti su Erice, espresso in occasione della presentazione del "video" realizzato dalla scuola elementare di Trentapiedi:

«Vorrei cogliere l'occasione di questa breve comunicazione, inserita in questa splendida giornata grazie all'invito pressante di Tullio Sirchia, per esprimere solo una delle molteplici sensazioni che mi colgono pensando ad Erice, vivendo, a mio modo, Erice e che mi ha colto anche adesso dopo aver visto ciò che assieme abbiamo appena visto.

Io credo che per me, per molti di noi, questo mitico monte assolva ad un compito particolarissimo, tutto speciale.

Rappresenta per noi non soltanto un posto bellissimo da visitare, da assaporare, da percepire ogni volta con sensazioni sempre nuove e diverse. Erice costituisce, ecco il punto, uno spazio simbolico, un luogo, vorrei dire, della memoria grazie al quale riusciamo, ai nostri stessi occhi e, soprattutto, agli occhi dei nostri ospiti, a "farci perdonare", proprio così, le brutture (e non mi riferisco a quelle fisiche o ambientali, che non esistono) che, ammettiamolo pure, traspaiono da "altre cose" non altrettanto belle per cui è purtroppo conosciuta questa nostra Sicilia, questa nostra provincia.

Mi spiego meglio. Probabilmente la grande voglia che noi abbiamo di far conoscere Erice ai nostri amici di altre parti d'Italia, di altri Paesi, è un atteggiamento dell'inconscio, volto a presentare la parte migliore di noi, quasi a voler prepotentemente attribuire ad Erice il ruolo di uno scrigno ideale nel quale contenere storia, civoltà, cultura, arte. Erice come luogo di assoluto appagamento morale, dunque, luogo di compensazione e di delusioni e cocenti disillusioni che provengono da altri "mali" e non sono pochi.

E in questo senso corriamo il rischio di percepire ed usare Erice come strumento, come immagine di facciata.

Tutto questo può non essere un fatto negativo; a patto di non perdere di vista l'aggancio con la realtà.

Si tratta di mantenere al livello più basso possibile il divario fra l'immagine che di Erice pretendiamo di offrire e l'effettiva realtà di questo centro che deve riuscire a coniugare le necessità di conservazione e tutela con quelle, naturali, di una sua laboriosa e produttiva vita economica e sociale.

Io non rappresento in questa sede la responsabilità politica, che pure ho. Ma la conoscenza che oramai ho acquisito del grado di consapevolezza, o di inconsapevolezza, dei problemi di Erice da parte della maggioranza dei pubblici amministratori, mi fa temere che l'impegno non sia sufficiente al fine che dobbiamo proporci di far coincidere l'Erice-realtà con l'Erice-immagine.

E allora anche questa occasione di oggi, questa sorta di lezione all'incontrario, nella quale noi adulti ci vediamo impartire una chiara, incisiva, inequivocabile "spiegazione" da parte dei bambini, deve poter servire ad aumentare quella consapevolezza collettiva di cui dicevo.

E in questa azione di vigilanza e di necessario, rinnovato impegno per una Erice da conservare sì, ma da valorizzare ancora di più in termini di rispetto ambientale, di occasioni culturali che maggiormente è in grado di offrire, in questa azione, dicevo, una verità deve esserci di guida e al tempo stesso di stimolante conforto.

La verità alla quale alludo è questa: non sarà stato certamente il "caso", o il capriccio della storia, ad aver posto Erice sul cocuzzolo di una montagna che sorge a quattro passi da qui.

Voglio dire che il presente e, quel che più conta, il futuro di Erice, di noi stessi, sta senza dubbio nel bagaglio preziosissimo di civiltà, di temperamento, di forza politica e culturale che i nostri antenati debbono aver posseduto.

E siccome noi non siamo altro che figli e prodotti, nel bene o nel male, di ciò che, anche se millenni o secoli fa, sono stati i nostri "padri", è dentro di noi, in noi stessi che dobbiamo riscoprire, allevare e fare crescere il seme della originalità e della straordinaria capacità di vivere a misura d'uomo, ma molto vicino agli dei, piantato da altri in altri tempi, ma in questi stessi luoghi.

È questa, io credo, la speranza che dobbiamo alimentare!

LAURA MONTANTI

COMUNE DI ERICE

La Civica Amministrazione a nome anche del Consiglio Comunale augura alla cittadinanza una felice Pasqua.

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Impiegati dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani augurano agli Associati, alle maestranze, alle Forze attive del Lavoro una buona Pasqua.

91100 TRAPANI - Via Amm. Staiti, 91 - Tel. 0923/29621-46588 - Telex 911293 ASSOTPI

POESIA ISRAELIANA

The Institute for the Translation of Hebrew Literature, Tel Aviv e Cross-Cultural Communications, Merrick, N.Y.

In quella notte stellata

di ZELDA

In quella notte stellata la mia infanzia cercava
il Creatore.
Gli anni che gocciolano come acqua,
nessuna tristezza
e nessun essere umano
mai mi faranno dimenticare
lontananze
diverse da ogni lontananza.

(Morto nel 1984)

da: "Il libro del Nulla" (Il Peoma Casalingo)

di AHARON SHABTAI

1. vieni ti porto/ da nulla al nulla/ 2. il vero sangue nostro è la pazienza/ 3. ricordo, si scoprì/ una gamba in una calza verde/ 4. questo non è vero/ una gamba così non fu scoperta/ 5. quelle due frasi/ sono giuste/ 5.1 morale n. 1: TUTTO È GIUSTO/ 5.2 morale n. 2: TUTTO NON È GIUSTO/ 12. (III tentativo di inizio) apri la porta/ (o sfondala)/ 13. e un'altra porta/ apri- (-la)/ o (c.s.) sfonda/ 14. apri la finestra/ trova un piatto/ 15. un piatto/ con un po'/ di capelli ch si deve bruciare/ 16. una filza di salsicce (di qualità cattiva)/una mazzetto di carote/ sbuccia e mangia/ 17. calcina dentro la bocca/ bosco che non hai/ 130. hai convinto te stesso/ che un paio di tette vale meno/ di un ponte o di una zattera sofisticata/ 131. e al tempo stesso/ che un paio di tette vale più/ di una muraglia o di un mulino/

11, Sirkin St. - Tel Aviv 63562

dal poema: Tempo

di MORDECHAI GELDMANN

27. Frastuono degli orologi del mondo/ e solitudine della fonte del rivo nella grotta di muschi/ e fragore delle ruote dei computi della fabbricazione del tempo metafisico/ e ritmi di Coscienza Divina labirintici e tetri, splendenti di specchi, angeli e cristalli/ e il vento misterioso e tormentato che porta tiri di obici al bersaglio/ e il ruggire dei camion che passano nelle strade notturne/ e il sibilo del traffico che tumultua al mattino alle porte della città.

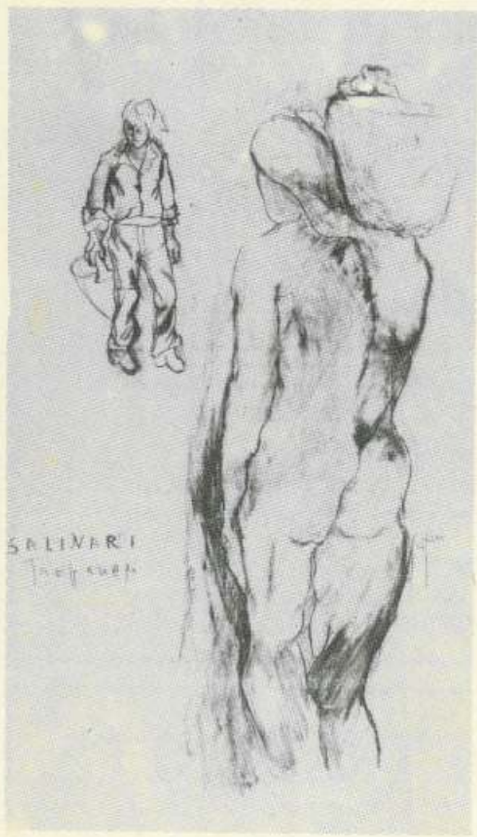
73 Shlomzion St. - Tel Aviv 62266

Haifa d'inverno

di AsHER REICH

Haifa d'inverno è un'incisione giapponese in legno./ Lì la pioggia di seta mi aspetta, pioggia tra le più soffici./ La falena d'ombra dorme nell'umido dei cespugli,/ E dalle pozzanghere sogno una nebbia si solleva lentamente./ Con la delizia delle nuvole, Haifa d'inverno galleggia nell'aria,/ E l'orizzonte è qualche volta una vela di carta-di-riso./ Poi come una ferita nel ventre della città/ — la sera tinta di sole.

(Trad. Nat Scammacca)
(da: 101 poeti - Ritratti e poesie - Cross-Cultural Communications)



Telerubie - povera borgata

di SHLOMOH ABBAIU

A - Zoccolio
All'inferriata di un balcone tremante
mi sono affacciato con occhi assonnati:
un uomo va al mattino presto alla vigna, al lavoro,
sulla sua grande mula ossuta si appoggia.
Lontano, sulla Smirne di allora,
l'inizio della mia vita - ricordo.

Come l'arrivo di un amico amato piú che un
[fratello -
un contadino e la sua bestia di tutto cuore.
Rumore di zoccoli di una mula che scalpita
e il tamburello dell'alba dolce tremulo.

Kibbutz Gaash - Doar Gaash 60950

Ponte stretto

di NATHAN YONATHAN

Ora mi affatico a costruire le arcate
trascino pietre-di-parole, le lascio
e mi accingo a costruire
e poi, sempre di nuovo, crollo.
Ogni normale architetto già da tempo avrebbe
edificato qui un ponte indistruttibile
ma qui le mie parole sono goffe
e creano soltanto
un ponte tanto stretto.

המכון לתרגום ספרות עברית
THE INSTITUTE FOR THE TRANSLATION OF HEBREW LITERATURE

da: Tre poesie dall'ospedale

di NATHAN JONATHAN

L'ipocondria è un brutto affare ma peggio
è il tradimento della parola, l'aridità in gola. Non
[credere che non
abbia visto lo sfuggirmi gli occhi degli amici e
[segni che indicano
declino. «Deserto e vuoto è il mare» e tu se ancora
resta in te un po' d'amore ben riuscirai a scoprire
[la cicatrice del sale

Per il peccato

di NA'IM 'ARAYDI

1.
Devo amare acqua tanta e gelo tutto
e forse allora in me si raffredderà il mare
e scivoleranno via canzoni e fluiranno filtrando
e si vuoteranno di tutto - e Dio saprà perdonare.

2.
Per il peccato che ho commesso verso di me e la
[mia amata
sulla strada di Gerusalemme, presso Bet-El.
Dal deserto la spina del mio amore ho levata
perché gioiscano Abramo e Isacco e sia calmo
[Ismael.

3.
Per il peccato che ha commesso verso di me la
[mia amata
prima che sapesse chi e che cosa sono e chi sono
[stato
fornicai come il Re Salomone e come il Re David
[peccai
e sapevo che il perdono celeste non mi sarebbe
[mancato mai.

4.
Per il peccato che ho commesso verso i miei
[genitori essendo loro figlio
fui giovane e mai sarò un vecchio dal bianco
[ciglio.
Reciterò giocando con le parole e con l'amore.
[E ancor piú
reciterò la parte del figlio — e questo è il peccato
[che è e che fu.

5.
Per il peccato che ho commesso verso mio figlio
per il mio essere un cantore
negatore di tutto e non so se sono poi un
[negatore.
Ma so che sono un genitore come tutti i genitori
[degli uomini
genitori e gestanza sono due sinonimi.

6.
Perciò devo amare come se fossi un fuoco
nonostante ciò che non c'è e ciò che è troppo
[poco.
Ed anche essere un uomo che al suo essere
[un uomo
qualunque inneggia. Ed a suo tempo anche un
[profeta sono.

7.
E se le cose arriveranno a tanto, mi fermerò a
[riposarmi
fino a che maturi l'autunno e il vento venga a
[cacciarmi.
Come sempre del terremoto avrò una paura
[penosa
che ci sia di chi scrivere e che ci sia di cosa.

8.
E quando verrà l'inverno ne canterò il lamento
tanto fango in paese tanta terra nel giardinetto.
Su di me tutto cadrà, su di me cadrà la Divina
[Shkinnà
e non ci sarà scampo alla mia fuga e destino la
[nave non avrà.

9.
E scruto come un occhio che è sempre scrutante
e anche attendo, e l'attesa è così pesante,
la fioritura che ancora verrà, e non come un
[autunno avvizzita e sciupata,
per colui che amò la primavera e non è stato
[amato.

10.
E nel fluire delle stagioni saprò che c'è una lunga
[estate
perciò devo amare, devo fare affidata
sul grande spazio che fra il Carmelo e la Galilea
[si stende
acché io sia chiaro come un'ombra e come un
suono silente.

Merar - Mikkud 14930

PACE

— di NAT SCAMMACCA —

Ringraziamo il prof. Nilli Cohen, l'Istituto per la Traduzione di Letteratura Ebrea di Tel Aviv e l'editore della Cross-Cultural Communications, Stanley H. Barkan, per averci dato la possibilità di dedicare questa terza pagina alla cultura poetica di Israele. E poiché tale possibilità cade proprio nel periodo di Pasqua, momento di riflessione e di pace religiosa, noi redattori di un settimanale di una città di provincia dedito per lo piú alla cultura periferica di questa isola, Sicilia, vorremmo che questa pagina sia intesa come contributo alla PACE tra i popoli del Mediterraneo, siamo infatti sicuri che a livello di popoli del Mediterraneo la necessità di una pacifica coesistenza è sentita ed anelata; una pacifica coesistenza che sia un rapporto d'amore e di umanità che possa dare una ragione alla nostra vita di uomini e di poeti.

A ragion del vero, devo ammettere, che il prof. Nilli Cohen non aveva incluso tra i lavori tradotti, fattomi pervenire, quelli del poeta Asher Reich che, insieme alla poetessa e traduttrice Karen Alkalay-Gut, ho conosciuto personalmente a New York in casa di David Ignatow e di Rosa Graubart Ignatow, e dei quali ho ammirato l'alta qualità poetica; inoltre, lo spirito organizzativo di Stanley H. Barkan, un poeta ebreo-americano con un profondo amore per il suo popolo e per tutti i popoli delle minoranze etniche, ha in un certo senso, dato vita a questo rapporto ebreo-siciliano. Infatti, scopo principale del lavoro culturale di Stanley H. Barkan e della Cross-Cultural Communications è quello di mettere insieme tutte le culture periferiche del mondo.

Mi sarebbe piaciuto includere un altro grande poeta di origine ebraica Menke Katz, un ebreo lituano che vive a New York e che scrive solo in Yiddish e in Inglese, mentre le poesie qui pubblicate sono tradotte direttamente dalla lingua ebraica. Includo, però, la mia poesia "Lacrima" (tratta dal volume Schammachanat) dedicata a Stanley H. Barkan e che per l'occasione dedico a tutto il popolo ebreo.

LACRIME

a Stanley H. Barkan

Ho così tante rose ora
nella mia villa sulle falde di Erice
dove abito in T(h)rinacria
— flessuose nel vento —
con le quali parlo parlo e parlo
che è impossibili per me immaginare
bambini che vissero in campo nazisti
dicendo a Golda «non ho mai visto un
[fiore».
Mi fermo, trattengo la lingua
e il battito del cuore — silenzio —
e le mie rose mi fissano meravilgiate.
Improvvisamente comprendono
e
cade
la rugiada.

da "Schammachanat"
Coop. Ed. Antigruppo Siciliano
e Cross-Cultural Communications

puoi permetterti di biasimare un eccessivo senti-
[mentalismo, una superflua corrosione
ma, amata mia, ricords cosa Prospero, al placarsi
[della tempesta,
diceva: noi siamo la materia di cui sono fatti i
[sogni
e i nostri brevi giorni li circonda il sonno...
Così anche nella mia isola quando fiorisce il si-
[lenzio, con questo materiale
che sarà restato dai versi forse non si potrà
bruciare le onde del mare
ma tu potrai accenderci qualche
cespuglio di ginestra bianca
sulla sabbia.

P.O. Box 37068 - Tel Aviv 61369

Nel mio sogno

di ZELDA

Passeggiavamo nella città notturna
e festante
un lusso oscuro ci era attorno
e anche gente animata.
Il mio cuore era dolce e fresco
come un albero piantato sulla sponda di un rivo.
Forse il risveglio non è la realta,
perché come comprenderò
che colui che cammina al mio fianco è alto e
[bello
lontano piú della luna.

*

Io giaccio nella mia casa
e il mare da lontano da lontano
non passa in silenzio.
Lasciate un po' di luce
in me
non depredatemi del dolore.

da: Compianti per morti in guerra

di YEHUDÀH AMMICHAI

Il monumento al Milite Ignoto
che è al di là. Dalla parte del nemico.
Buon punto di riferimento per gli artiglieri
del futuro.
O il monumento alla guerra, a Londra,
all'angolo Hayde Park, ornato come una torta
di lusso e ricca: un altro soldato alza la testa
e il fucile, un altro cannone, un altro
angelo di pietra.
E la panna montata della grande bandiera di
[marmo
versata artisticamente
dall'alto.
Le ciliegine candite
e troppe rosse
le ha gia divorate il divoratore di cuori. Amen.

Pioggia a Gerusalemme

di YEHUDÀH AMMICHAI

Pioggia a Gerusalemme. Il collezionista pazzo
[che ha ammucchiato
tutti questi edifici sul suo sconquassato carretto
ora vi stende sopra un telo di plastica trasparente
come un cielo, e la pioggia vi gocciola sopra
con un suono che sembra l'eco dei passi del
[Messia.
Pioggia a Gerusalemme, tutti sono ravvolti
[in foderi
come strumenti musicali,
ma solo pochi poi li suoneranno.
Pioggia a Gerusalemme. Due innamorati stanno
al riparo sotto un albero. Dicono:
Noi non abbiamo mai una pioggia come ce
[l'hanno tutti.
E quando questa pioggia cesserà, continuerà a
[cadere
per noi soli in tutto il mondo.
Per rammentare.

26 Malchi St. - Yemin Moshe
Jerusalem 94102

Tratti per la mia figura

di YONAH WALLACH

tratti per la mia figura che erano sparsi attorno come bastoncini corti che vanno e si raccolgono vengono e si spargono tratti per una mia figura figurritratto mischiati tratti per la mia figura come bastoncini fini si formano e ritornano come un ritratto e si spargono figura dritto figura dello storto figura corto figura del lungo figura giusto figura negativo tutta questa roba si è ammonticchiata al di là di me tratti per la mia figura tratti per la mia figura fini come batterdocchi neri e bianchi e trasparenti per la mia quintessenza completa a colori tratteggiano linee passaggi linee dritte da una caratteristica all'altra per la via corto come me io da me a me stessa per la via non storto

(Morto nel 1985)

Ultimo desiderio

di ABBA KOVNER

Quando la forca era l'unico albero
che vedeva attraverso le grate della sua cella,
pregava in silenzio di avere abbastanza coraggio
per non chiedere altro che un'ultima sigaretta
[prima di.
Ora che l'Eretrina gli fiorisce sulla finestra
egli ha timore di essere codardo
nel venir la sua ora di raggiungere i Piú
del suo Popolo che non voleva morire.

(morto nel 1987)

Incrociando le gambe

di KAREN ALKALAY-GUT

Quanta poesia non dipende
dal tenere incrociate le gambe
al momento giusto
sul mio ginocchio oppure sul tuo collo
questo è il problema.
Tu non oziare
non chiederti quando s'incrociano
i nostri sentieri, le nostre gambe.
Non lo faranno o magari sì
non però a motivo d'una promessa
fatta in poesia.

(Trad. di Enzo Bonventre)
(da Mechitza - Cross-Cultural Communications New York, 1986)

Busso alla porta

di KAREEN ALKALAY-GUT

A notte busso sul muro della tua pelle.
Mio prigione, dico, lasciami entrare. Ti gratti
la gamba come se la scabbia riguardasse solo te.
Tasto il chiavistello per accostarmi gentilmente
[a te
ma tutto quel che toccano le mie mani, è troppo
[ricco
e non può venir sciupato e io non posso restarmene
in punta di dita.
Dove finirono i tuoi sogni, che cosa
è nel tuo cuore? Quando sembra
che tu sobbalzi nel sonno
e il tuo soffice respiro si muova
dal profondo ad affannosi palpiti,
come danzerò io la tua danza?

(Trad. di E. Bonventre)
(Women Writers - Cross-Cultural Communications)

Il redattore della Terza Pagina di Trapani Nuova ringrazia l'Istituto per la Traduzione di Letteratura Ebraica per la collaborazione alla pubblicazione di questa pagina. I disegni sono di Gnazino Russo (Trapani).

Lettere ad un amico

Dice Epitteto...

Carissimo,
ti rispondo con Epitteto.

Dice infatti l'antico filosofo che è da uomo non addottrinato nella filosofia l'addossare agli altri la colpa dei travagli suoi propri.

Questa proposizione indubbiamente proviene al filosofo dalla osservazione dei suoi contemporanei e dal loro atteggiarsi di fronte alla vita.

Il che dimostra che l'uomo ha cominciato molto presto a studiarsi, attraverso l'osservazione di sè e dei suoi simili.

Ma a prescindere da questo, l'affermazione del folosofo è ancora oggi attuale, in quanto riesce a definire con estrema precisione un certo tipo di uomo, quello che facilmente attribuisce ad altri la colpa e l'origine dei suoi mali dimenticando opportunamente di essere la causa di molti di essi.

Io uno di questi l'ho incontrato qualche giorno fa; sono stato preso al cappio dal suo volto triste ed abbattuto, e catturato dal suo tono querulo per cui, in uno slancio di fratellanza, ho commesso l'errore di interessarmi a lui, direttamente chiedendogli il motivo di tanta tristezza.

Ricordo che la prima cosa che mi ha detto è stata proprio un'accusa alla vita ed al destino che lo hanno costretto alla condizione presente.

Io ricordo in verità di lui cose molto diverse, azioni irriflessive ed irriguardose contro l'Umanità commesse con leggerezza, in nome di un preteso diritto a vivere fondato anche a soprattutto sul dolore dagli altri.

Ricordo le lunghe notti impiegate nel tentativo di chiarire con argomentazioni ragionevoli che il diritto alla vita di ognuno non può calpestare l'uguale altrui diritto alla vita.

Ricordo che, in quelle occasioni, l'analisi delle motivazioni e dei ragionamenti è stata minuziosa, dettagliata, specifica, nulla dimenticando di dire nel tentativo di farlo rientrare alla coscienza.

Ricordo che non è valso nemmeno l'appello all'amore dei suoi più cari, degli amici, della società che guarda.

Tutte quste cose, ricordo di avergli detto.

E ricordo le altre cose che mi ha detto in quelle occasioni, che cioè di tutta quanta la questione io non ho capito proprio niente.

Ora raccolgo rattristito il suo lamento e non riesco a dargli forza.

So che dovrei rammentargli con garbo i suoi errori, quelli di tanti tristi episodi in cui la scelta è stata dettata in maniera miope dalla ricerca del suo personale ed immediato vantaggio, senza tenere in conto alcuno il fine ultimo dell'Uomo che è quello di essere (e non solo di apparire) al meglio, sempre vero, sempre corretto.

Ma so che pur facendo così non concluderei nulla.

Ho tentato, a dirti il vero, di cominciare con lui un'analisi serena di qualche momento pregnante; ma la risposta è sembrata quasi un ritornello: le cose buone fatte sono le mie, delle cattive gli autori sono soltanto i terzi.

Ma come, carissimmo, proseguire ancora nel ragionamento, quando rispetto ad anni addietro in lui non c'è evoluzione alcuna, nonostante le esperienze fatte?

Sembra di ascoltare un disco registrato tempo fa ed affidato al futuro, al momento presente ed a quelli che ancora verranno.

E non è difficile immaginare già la sua vecchiaia, consistente in un lento e graduale intristire, in un procedere irreversibile ed inesorabile verso il degrado psichico e fisico con una sola fissazione in mente: di essere stato vittima innocente di circostanze e fattori avversi.

ALDO CASTELLANO

(segue a pag. 11)

Iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ex cartolibreria Pons

Per accogliere la galleria d'arte comunale o no?

Quale gradevole sorpresa l'altra mattina, quando, passando da Piazza Scarlatti, ho visto fervere i lavori di ristrutturazione nell'ex cartolibreria Pons che, secondo le ripetute affermazioni degli Amministratori comunali: dal Sindaco, prof. Augugliaro, all'Assessore ai Beni Culturali, Giuseppe Bianco, dovrebbe accogliere la Galleria d'Arte Comunale!... Ma, subito dopo questa soddisfazione, sicuramente condivisa oltre che dagli artisti locali anche da tutti i cittadini amanti dell'arte e della cultura (ormai da troppo tempo privi di una struttura essenziale in ogni citta degna di questo nome), per lo svolgimento di una certa attività espositiva e culturale, arriva la doccia fredda: cioè una notizia (probabilmente diffusa da qualche personaggio meschino e senza spirito) secondo la quale il detto locale dovrebbe servire invece ad accogliere un bar, addirittura esclusivo per i funzionari della vicina Banca d'Italia.

In ogni modo, noi del comitato "pro-galleria", formato oltre che da alcuni artisti locali che da cittadini amanti dell'arte e guidato dal prof. Li Muli, ci rifiutiamo di prestare fede a questa voce, soprattutto perché crediamo (una volta tanto con fiducia) nelle promesse fattaci – direi in modo quasi solenne – sia dal Sindaco di Trapani prof. Augugliaro che dall'Assessore ai Beni Culturali Bianco nonché dallo stesso Assessore ai Lavori Pubblici, arch. Crivello, e persino dall'ex Sindaco di Trapani prof. Garuccio.

Non vogliamo credere ad una malaugurata ipotesi del genere (cioè della destinazione a bar di detti locali) anche in circostanze oscure e incerte, come le attuali, per ciò che riguarda le vicende politiche dell'Amministrazione comunale (la Giunta dimissionaria, indagini in corso a carico di certi amministratori, ecc.), circostanze in cui sarebbe facile una ennesima "elusione", anche se non certo opportuna visto che si parla di elezioni comunali anticipate (probabili a breve scadenza), nel senso che i cittadini trapanesi si ricorderebberso al momento opportuno di un eventuale (quanto improbabile) "tradimento" da parte di detti Amministratori.

PIETRO BILLECI

IN LIBRERIA

"Parole d'oggi"

Si tratta di un interessante volume che può essere definito come una guida essenziale per avvicinarsi ai termini economici d'uso corrente, dovuto alla collaborazione armonica tra Gianni Pasquarelli giornalista e manager pubblico e Germano Palmieri avvocato e docente di diritto.

Difatti, come è facile constatare quotidianamente, il semplice vocabolario della lingua italiana non basta più a contemperare le varie esigenze, in quanto l'uso di vocaboli mutuati dalle lingue straniere o di nuova coniazione, invade sempre maggiormente il nostro idioma infarcendolo di nuovi termini specialistici e che non sempre trovano riscontro nei comuni dizionari.

Anche se si tratta di termini di uso corrente essi sono comunque sempre usati negli uffici, nelle aziende, negli studi professionali, nelle trasmissioni radiotelevisive e nei giornali. È un volume che non può essere riguardato come un romanzo che si legge in treno e si abbandona nello scompartimento una volta giunti a destinazione. È soprattutto uno strumento tecnico che deve essere adoperato quando se ne presenta l'occasione, quando, cioè, una qualsivoglia esigenza impone la consultazione di un testo tanto prezioso. Perciò deve essere collocato sul tavolo del professionista, dello studente, del giornalista, dell'uomo della strada, pronto per essere usato per soddisfare le varie evenienze.

La semplificazione della terminologia contenuta in questo dizionario, non va a discapito della serietà di impostazione di un lavoro coordinato con competenza da chi, con la publicazione di altri volumi specialistici, ha dato conto abbondantemente della propria capacitàe preparazione nello specifico campo giuridico.

Un'opera che dovrebbe comparire in tute le biblioteche da quelle più fornite e sofisticate a quelle costituite da pochi, ma essenziali, volumi.

SALVATORE FERRARETTI

G. Pasquarelli - G. Palmeri, "Parole d'oggi", Buffetti Editore, Roma 1987, pagg. 452, lire 30.000.

Antiche cronache di uomini e cose

Le città costiere del Trapanese nel viaggio di Edrisi del 1183

PASQUA. È il tempo primaverile dei primi turisti, isolati o in comitiva, che cominciano a fluire, giorno dopo giorno più numerosi, nelle nostre città grandi o piccole ed a visitare monumenti e musei, acquistare souvenir d'ogni genere e dimensione, assaggiare ed apprezzare la nostra cucina, ammirare panorami e scattare centinaia di foto ricordo, per la memoria...

Gli antichi visitatori, non disponendo di macchina fotografica, annotavano, per la memoria, impressioni o descrizioni di ambienti, monumenti, persone, su pagine di diario o interi quaderni di memorie di viaggio. I viaggiatori che scrivevano per dare alla stampa erano più accurati e puntuali; i geografi osservavano poi con attenzione meticolosa, scientifica, ed annotavano con conseguente puntualità.

Cosa scrivevano questi viaggiatori?

Vediamolo, per esempio, nelle pagine di uno dei più famosi e più antichi geografi e viaggiatori medievali, Idrisi (o Edrisi), arabo nato a Ceuta nel 1100 e morto nella sua stessa città natale nel 1165, dopo una intensa vita di viaggi per i principali paesi del Mediterraneo (si spinse fino all'Asia Minore), e di studi che lo avevano reso famoso nel mondo erudito siciliano ed europeo del suo tempo.

In Sicilia, dal 1138, egli fu ospite del re Ruggero II e, morto questi, di Guglielmo I. Fu re Ruggero, colto monarca e mecenate sensibile, a volere e finanziare alcuni viaggi e l'opera geografica di Edrisi, opera che fu, per quei tempi, unica e di esemplare livello.

Dalla traduzione di Umberto Rizzitano (Palermo, 1966) del **"Libro di re Ruggero"** traiamo le pagine riguardanti le località della nostca provincia per le quali Edrisi passò fra il dicembre 1183 ed il febbraio 1184 proveniendo, per le coste meridionali, da Messina.

Riteniamo di far cosa gradita al lettore. A chi non le conosca, per la novità; a chi non siano nuove, per l'occasione di rilettura. *(V. A.)*

* * *

MAZARA

Mazara, città splendida, superba e veramente insuperabile per la posizione e il prestigio di cui gode, ha raggiunto il vertice in quanto all'eleganza della sua sistemazione urbanistica. Essa raccoglie i sè tanti pregi quanti nessun'altra: ha mura robuste ed alte, case notevolmente graziose, arterie larghe, molte strade, mercati rigurgitanti di merci e prodotti vari, bagni sontuosi, vaste botteghe, oltre ad orti e giardini con piante pregiate; ad essa convengono viaggiatori da tutte le parti per approvvigionarsi dei suoi abbondanti prodotti. Il suo distretto è di considerevole estensione e comprende prosperi casali e masserie. Lungo le sue mura scorre il Mazaro nel quale sostano le navi per fare il carico e svernano le barche.

MARSALA

Diciotto miglia intercorrono fra Mazara e Marsala, che è città antichissima e fra le più illustri della Sicilia. Distrutta in passato e caduta nell'oblio, fu il conte Ruggero I a farla risorgere ed a cingerla di muro; da allora si ripopolò e si arricchì di mercati e botteghe. Verso Marsala, la cui circoscrizione abbraccia un distretto di notevole estensione, convergono molte genti della Tunisia. Gli abitanti bevono tanta acqua dolce raccolta nei pozzi domestici quanto acqua delle sorgenti che scaturiscono nei dintorni. Marsala è dotata di fondachi, bagni, orti ed eccellenti seminati; da qui a Trapani corre una sola giornata, cioè ventitrè miglia.

TRAPANI

Trapani, città di antica fondazione, è situata sul mare che la circonda da ogni lato e non vi si accede che dal settore orientale a traverso un ponte. Il porto, sistemato nel lato meridionale, è tranquillo e senza risacca. E ciò rende possibile alla maggior parte delle imbarcazioni di svernarvi al sicuro dalle tempeste dato che nella baia il movimento delle onde è calmo anche quando il mare aperto è agitato. In esso la pesca è abbondante e superiore al fabbisogno; vi si pescano grossi tonni usando grandi reti, e una pregiata qualità di corallo; proprio davanti alla porta della città si trova una salina. Il circondario di Trapani ha un'ampiezza notevole, le terre sono fra le più ubertose e molto produttive le coltivazioni. Trapani vera e propria è fornita di mercati spaziosi ed opulenti mezzi di sussistenza.

Adiacenti a Trapani si trovano Favignana, Levanzo e Marettimo, ognuna dotata di un porto, di pozzi e boschi da cui si ricava la legna. Intenso è il movimento marittimo di Trapani anche nella stagione invernale per l'eccellenza del porto, la calma del mare e la mitezza del suo clima. Da Trapani ad Erice corrono una diecina di miglia.

ERICE

È una montagna maestosa, dalla vetta alta e imponente, facile a difendersi data la sua inaccessibilità. Sulla sua cima, che abbonda di acque, si adagia una distesa di terre da semina ed esiste pure una fortezza lasciata incustodita.

BAGNI SEGESTANI

Da Erice vi sono venti miglia per i Bagni Segestani, rocca robusta ed elevata che ha fama di essere fra le più quotate. Essa sorge circa tre miglia dal mare che le si stende a nord.

CASTELLAMMARE

Al suo porto sovrasta una fortezza: *al-Madarig* (Castellammare del Lido); in tale baia è un continuo approdare e salpare d'imbarcazioni, e vi si pesca il tonno facendo uso di reti. La rocca è stata chiamata dei "Bagni" per una sorgente termale che scaturisce da una rupe vicina. La gente vi si bagna volentieri perché l'acqua, di temperatura mite, è dolce e ricreatrice. Nei dintorni scorrono fiumi e ruscelli lungo i quali si trovano dei mulini; vi sono inoltre in detta località orti e giardini, grandi edifici, parchi e molti alberi da frutto. È pertinente alla rocca un vasto territorio con poderi dalle eccellenti colture. I Bagni Segestani distano ad una giornata leggera da Trapani ed a dieci miglia da Calatubo.

CALATUBO

Calatubo è una robusta fortezza ed un vasto paese da cui dipende un ampio territorio adatto alla semina e molto produttivo; dista dal mare quattro miglia all'incirca, è fornito di porto in cui si approda per caricare frumento in grande quantità ed ogni altro tipo di granaglie. In questa località esiste un cava da cui si tagliano le pietre per mulini azionati da acqua e per quelli di altro tipo detti *"persiani"*. Calatubo dista dieci miglia dai Bagni Segestani...

« Radiomobile SIP »

Il telefono fa strada

La SIP informa che è attivo in provincia di Trapani il Servizio Radiomobile pubblico.

Avere il telefono in auto vuol dire mantenersi sempre in contatto, effettuare telefonate di lavoro con facilità e tranquillità.

Il servizio Radiomobile di conversazione è soprattutto uno strumento di lavoro. Poter ricevere ed effettuare chiamate direttamente dalla propria auto significa essere sempre reperibile e risolvere più facilmente situazioni di emergenza.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Per avere tutti i chiarimenti necessari e per eventuali suggerimenti basta rivolgersi agli Uffici Commerciali SIP di Trapani.

Casablanca
HOSTARIA
CRÊPERIE MUSIC IN
via S. Francesco, 69
91100 TRAPANI

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819

Amici della Musica
Trapani

Stagione concertistica
1987-1988

TEATRO ARISTON

– Venerdì 8 Aprile 1988 - Ore 18,30
MARIANNE BEHRENDT, *violinista*
LEA PAVARINI, *pianista*

– Mercoledì 20 Aprile 1988 - Ore 18,30
HERMANN BAUMANN, *cornista*
LEONARD HOKANSON, *pianista*

– Mercoledì 27 Aprile 1988 - Ore 21,15
SONJA STENHAMMAR, *soprano*
ANDREA BAMBACE, *pianista*

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 9-4-1987, divenuta esecutiva, ha condannato **Barone Baldassare**, nato a **Erice** il 6-8-1946 ed ivi residente in via Pesaro n. 36, Casa Santa, alla pena di L. 2.500.000 di multa, con la concessione della circostanza attenuante del risarcimento del danno ritenuta equivalente alla contestata aggravante, per il reato continuato di emissione di assegni a vuoto, commessi in Trapani dal 30-6-1986 al 19-1-1987.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Barone Baldassare di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni due.

Estratto per pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

PRESSOCHÉ STABILI I PREZZI PER IL 1988

Confermato il menu turistico ad Erice

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, presso i locali dell'Azienda di soggiorno di Erice, e convocata dalla stessa, la riunione annuale con gli operatori della ristorazione per promuovere e coordinare il menu turistico a prezzo fisso per l'anno 1988. Erano presenti quasi tutti i ristoratori della Vetta e — per la prima volta — anche alcuni ristoratori di Erice Mare.

Dopo i saluti del Commissario regionale prof. Calcara e l'invito agli operatori al mantenimento del menu turistico e alla possibile stabilità dei prezzi, allo scopo di dare sempre maggiori garanzie e certezze all'utente turista, ha preso la parola il dr. Poma, Direttore dell'Azienda, il quale ha ricordato che l'Azienda di Erice ha iniziato la politica del menu turistico, sempre con la collaborazione dei ristoratori, già da molti anni, che questa politica ha dato risultati soddisfacenti e suggerisce, quindi, di continuarla anche quest'anno.

Propone di mantenere entro certi limiti il prezzo del menu turistico in modo che il turista possa accettare ed usufruire di detto menu. Legge alcuni prezzi di menu turistico di altre località come Venezia, Padova, Fiuggi, Riviera ligure, ecc. Propone, anche, un menu personalizzato per bambini. L'Azienda, come per gli anni precedenti, si farà carico di pubblicizzare detto menu in vari modi ed eventualmente anche con un piatto di ceramica tradizionale da affliggersi entro il locale in modo che l'utente possa conoscere di detto menu senza alcuna remora psicologica.

Prendono, quindi, la parola tutti i ristoratori presenti, fra i quali il signor Giuseppe Catalano che consiglia di mantenere il prezzo dello scorso anno perché nel 1987 l'aumento è stato, a parer suo, superiore alla svalutazione annuale.

Di questo avviso si trovano d'accordo tutti gli altri ristoratori presenti.

Pertanto i prezzi del menu turistico a prezzo fisso per l'anno 1988, comprensivo di Iva e servizio e con esclusione delle bevande, vengono così fissati: **Erice Monte:** Al Ciclope L. 16.000; Erice L. 14.000; La Pentolaccia lire 13.000; La Vetta L. 13.000; Naif L. 13.000; Nuovo Edelweiss lire 15.000; Re Aceste L. 15.000; San Rocco L. 15.000; Ulisse lire 14.000. **Erice Mare:** Al Monastero L. 15.000; Al Trittico L. 15.000.

Per i figli dei dipendenti statali

Soggiorni marini e montani

Tremilatrecento posti nei centri vacanze montani e duemiladuecento posti in quelli marini sono stati messi a disposizione dall'ENPAS in favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali per la stagione estiva 1988.

Il bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 23 febbraio 1988, precisa che potranno essere ammessi, per non pù di un turno, i bambini che alla data di pubblicazione del bando abbiano compiuto i sette anni di età e non superato i dodici, purchè bisognosi di cure climatiche.

Gli interessati devono inoltrare domanda corredata dagli opportuni documenti, entro e non oltre il 30 aprile 1988, agli uffici dell'ENPAS competenti per territorio. Ulteriori informazioni potranno essere comunque assunte dagli interessati, presso gli uffici provinciali dell'Ente.

INCONTRO SINDACATI-AZIENDA TURISMO TRAPANESE

Rilevata l'esigenza del potenziamento dei punti di assistenza e di informazione

La necessità di una destagionalizzazione del turismo nella provincia di Trapani, in relazione alle peculiarità delle sue risorse ambientali e del suo rilevante patrimonio di beni culturali, è stata ribadita, nel corso di un incontro tra il Commisario Straordinario dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani Prof. Gioacchino Aldo Ruggeri, il Direttore, Dott. Antonino Allegra, ed i rappresentanti provinciali di CGIL; Salvatore Morselli e CISL Salvatore Forte. anche ai fini dell'assetto definitivo che deve darsi ai servizi dell'Azienda nell'intera provincia.

Nel corso dell'incontro, in particolare, è stata evidenziata la necessità di potenziare i punti di Assistenza ed Informazioni Turistiche, con funzioni anche di monitoraggio del territorio per affrontare tempestivamente i problemi che incidono nella gestione del turismo, integrando l'attuale rete degli uffici di Trapani (centro storico) Aereoporto, Marsala, Mazara, Castelvetrano, Selinunte, Gibellina, con altri punti di servizio a S. Vito Lo Capo, Favignana, Castellamare del Golfo e Salemi.

È stata inoltre affermata la necessità di una presenza attiva anche a Pantelleria che potrà vedere l'Azienda impegnata nell'isola quanto meno da Giugno a Settembre continuativamente, con saltuarie presenze anche nel corso dei restanti mesi.

L'Amministrazione dell'Azienda e i Sindacati hanno infine concordato i criteri per il più razionale e produttivo utilizzo del personale nelle suddette sedi ed hanno convenuto di reincontrarsi per una prima verifica dell'attuazione di tale programma.

A BUSETO PALIZZOLO

L'8ª edizione della «Via Crucis»

Buseto Palizzolo, Domenica delle Palme, 27 marzo 1978: la ottava edizione della "Via Crucis".

La processione, costituita da 13 carri, alla cui realizzazione contribuiranno svariate decine di ragazzi nel ruolo di "Gruppi Statuari Viventi", di "flagellanti", di "martine", sfilerà per le vie del paese partendo da Badia alle ore 16 e procedendo per via Roma, via Palermo fino a giungere, a tarda sera, a Buseto Centro.

La "Via Crucis", nel corso delle sue otto edizioni, ha sempre meritato l'afflusso massiccio di pubblico che dalla provincia e da tutta la Sicilia affluisce a Buseto per partecipare con vera commozione alla Passione e Morte di Cristo.

Otto anni fa l'iniziativa partì da alcuni giovani tra i quali meritano perticolare nota Matteo Vasco, direttore artistrico della manifestazione, e Giovanni Grammatico, direttore organizzativo, i quali, fra lo scetticismo generale sia da parte dei busetani, sia da parte di alcuni amministratori, sia dalla stessa chiesa, rappresentata a Buseto Palizzolo da padre Giuseppe Golino ora monsignore, inventarono, rifacendosi alle tradizioni dell'agro ericino, una processione di dodici carri rendendola però unica nel suo genere.

Con la loro modestia, utilizzando materiali poveri, economici, di scarto, rischiando, poiché privi di esperienza ma straripanti di buona volontà, di esporsi alle critiche della popolazione, riuscirono invece a suscitare ammirazione e perfino coloro che prima si erano opposti all'iniziativa, si complimentarono e attualmente ne sono entusiasti.

Mai identica a se stessa, la manifestazione viene migliorata di anno in anno con il contributo manuale, senza alcuna ricompensa economica, di svariati busetani e con il loro stesso apporto economico al quale si unisce il finanziamento dell'Amministrazione comunale.

La terza edizione ha visto la nascita di un tredicesimo carro riproducente il "phatos" di Maria dopo la crocifissione e la sepoltura del Cristo, carro preceduto dalle "martine". I carri, trasportati da trattori, sono attualmente preceduti dai "flagellanti".

Quest'anno si è tentato di migliorare l'immagine generale della manifestazione curando i particolari. Sono state scelte stoffe pregiate per i nuovi costumi del Cristo, della Veronica, del Cirineo e di Pilato, costumi che renderanno l'immagine piú espressiva. Si è cercato inoltre di uniformare le scenografie per dare maggiore continuità allo sviluppo dell'azione. Ad esempio si sono resi identici i crocifissi. Non era stato possibili farlo prima per l'annoso problema economico che costringe gli organizzatori ad effettuare miglioramenti solo quando se ne ha la possibilità, a poco a poco, di anno in anno.

Dopo anni di studi, Matteo Vasco ha creato quest'anno dei piani sfalsati per meglio movimentare ed evidenziare le scene insieme alle comparse con una tecnica semplice ed insieme capace di dare vita ad una forma originale. Particolare interesse suscita il dodicesimo carro, "il Sepolcro", riprodotto, grazie alla tecnica dei piani sfalsati, così come racconta la Bibbia, cioè scavato nella roccia. È un vero peccato che per mancanza di locali ampi, dopo tanto lavoro, una volta terminata la processione, questi carri debbano andare distrutti per essere rifatti un anno dopo; perché tutti non si possono smontare! A causa della lunghezza della processione, molti hanno avanzato la proposta di intercalarla con una seconda banda musicale, oltre a quella di Buseto Palizzolo diretta dal Mº Giovanni Grammatico, posta a fine Processione, dopo il tredicesimo carro.

Matteo Vasco ci tiene a puntualizzare la volontà a non a somigliare ai "Misteri" di Trapani per quel che concerne la pomposità degli addobbi e la loro inutilità. Afferma infatti: «L'addobbo floreale è indispensabile, il fiore è simbolo di rinascita, dà colore, ma la magnificenza che si vuole a tutti i costi ottenere a Trapani non fa altro che nascondere il lavoro dell'artigiano, dell'artista. Chi è mai riuscito a vedere i piedi dei misteri? Eppure ce li hanno e fanno parte dei gruppi. L'eccesso, nella "Via Crucis" di Buseto non deve esistere. Addobbare i carri, anche con fiori pregiati sì, ma con modestia».

I carri della "Via Crucis" sono sempre stati addobbati con piante e fiori "poveri": rami di ulivo, agavi, erica, garofani; quest'anno questa tendenza sarà accentuata con una netta prevalenza, ma sempre con misura, di piante della nostra flora mediterranea.

Lo spettacolo è senz'altro garantito: i gruppi statuari viventi così addobbati, incideranno per le vie di Buseto fino a congiungersi, nella maggior parte del persorso, e a fare un tutt'uno coon la compagna nei suoi colori primaverili. Uno scenario veramente suggestivo nel quale il "phatos" della Processione trova giusta conseguenza e continuità nella Risurrezione; e quale migliore esempio di Risurrezione se non la natura che dopo ogni inverno rifiorisce.

Potrei continuare a descrivere la Processione ancora per molto ma non potrei mai riuscire a farvela immaginare per come è realmente.

CREDITO COOPERATIVO

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

«ERICINA»

Società Cooperativa a responsabilità illimitata

FONDATA NEL 1903

Sede Centrale: VALDERICE - VIA ERICE, 2-4 - Tel. 833.655

Agenzia di Casa Santa: VIA G. MARCONI, 369 - Tel. 39.893

— Tutte le operazioni di banca.
— Crediti speciali.
— Mutui ipotecari.
— Prestiti agrari di conduzione.
— Prestiti agrari di esercizio ed ammortamento quinquennale
— Prestiti Artingiancassa

Torre Ligny viaggi

VIA REG. MARGHERITA, 6 — 91027 PACECO (Trapani)
TEL. (0923) 881670/881208

Augurando una felice Pasqua ai propri Clienti, propone

5 giorni a PARIGI in aereo, dall'11 al 15 Maggio per . L. 395.000

Con FINTUR puoi viaggiare oggi e pagare domani.

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 14-5-1987, divenuta esecutiva, ha condannato **Angileri Margherita**, nata a **Trapani** il 14-1-1961 e residente a Erice Casa Santa in via Macerata n. 38, alla pena di L. 500.000 di multa, con la concessione dell'attenuante del risarcimento del danno ritenuta equivalente alla contestata aggravante, per il reato continuato di emissione di assegni a vuoto, commessi in Trapani dal 9 al 27-6-86.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Angileri Margherita di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

Estratto per pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

GIACOMO GRIGNANO

FRUTTA E VERDURA
FORMAGGI - SALUMI

VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

TRAPANI — Via Marconi, 7 - Tel. 39222

Augura una felice Pasqua alla Spettabile Clientela

Erice: itinerario turistico

Non c'è dubbio che per soddisfare a pieno la voglia di vedere ed ammirare le innumerevoli testimonianze storiche lasciate ad Erice dal passaggio degli Elimi, dei Punici, dei Fenici, dei Normanni, degli Spagnoli e delle altre dominazioni, è necessario un soggiorno, sia pure relativamente breve, nella Vetta della cittadina medioevale di Erice.

Ma anche attraverso una fuggevole ed occasionale visita è possibile ammirare l'inestimabile patrimonio storico, architettonico, archeologico e culturale di questa millenaria Erice posta sul cocuzzolo del Monte S. Giuliano.

È d'obbligo iniziare la visita dal Castello di Venere, sorto sulle rovine del tempio elimo dedicato a Venere e che conserva testimonianze del IV-VII sec. a.C., per passare al Balio antistante con le torri medioevali e la Torretta Pepoli. Le torri di costruzione normanna costituivano l'avanposto del Castello di Venere con il quale erano unite da poderose cortine murarie.

Non trascurando ovviamente di soffermarsi ad ammirare le mura elimo-puniche, superba testimonianza archeologica di remotissima origine, risalente ad oltre 1000 anni a.C. Anticamente cingevano in un possente tenaglia difensiva l'intera acropoli, rendendola inespugnabile.

Ed infine in questo accelerato itinerario il visitatore non può non fermarsi ad ammirare il Duomo, sorto nella prima metà del XIV secolo per volere di Federico d'Aragona e fu dedicato alla Vergine Assunta. Il portico anteriore fu aggiunto circa un secolo dopo, mentre la torre campanaria, originariamente edificata come torre d'avvistamento durante la guerra del Vespro, è databile verso la fine del 1200. Gli itinerari anche se svisati dal loro aspetto originario, conservano preziose testimonianze d'arte pittorica, scultorea ed artigianale.

Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazioni Trasporti

Provincia Regionale
Azienda Provinciale Turismo - Trapani

SETTIMANA SANTA
NELLA PROVINCIA DI
TRAPANI

domenica 27 marzo
BUSETO PALIZZOLO dalle ore 16 alle ore 22 processione della via Crucis con gruppi statuari viventi

domenica 27 marzo
PARTANNA alle ore 15,30 sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù Cristo

martedì 29 marzo
TRAPANI processione «Madonna Pietà dei Massari» a cura del ceto dei massari

mercoledì 30 marzo
TRAPANI processione «Madonna del Popolo» a cura del ceto dei fruttivendoli

giovedì 31 marzo
MARSALA dalle ore 14 alle ore 20 processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

venerdì 1 aprile
ALCAMO dalle ore 18 alle ore 22 processione del Gesù morto e dell'Addolorata

venerdì 1 aprile
ERICE dalle ore 15 alle ore 20 processione dei misteri

venerdì 1 aprile
TRAPANI dalle ore 14,30 alle ore 11 del sabato processione dei misteri

venerdì 1, sabato 2, domenica 3 aprile
SALAPARUTA riproduzione della passione di Gesù nelle tre fasi: morte, resurrezione ed incontro

domenica 3 aprile
CASTELVETRANO dalle ore 9 alle ore 11 Festa dell'Aurora

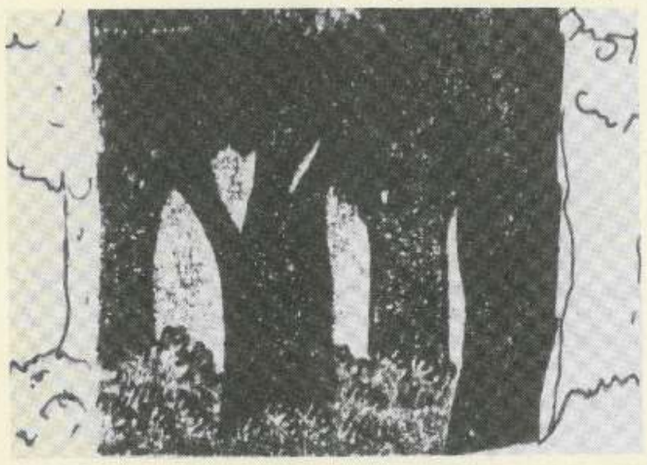
Per informazioni: Azienda Provinciale Turismo
91100 Trapani - Via Vito Sorba 15 (Villa Aula)
Tel. 0923 - 27077/29000
e presso tutte le agenzie di viaggi

Il verde a Paceco: ieri, oggi, domani

Incontro degli alunni della II/A della Media «Pacelli» con gli assessori alle Finanze e all'Ecologia del Comune

Come tutti sappiamo, il verde è un elemento fondamentale per la vita degli esseri viventi, un bene che, giorno dopo giorno, va difeso ed accresciuto se si vuole porre rimedio alle catastrofe ecologiche dovute ai disboscamenti insensati effettuati nel corso dei secoli per soddisfare l'umano egoismo.

Il nostro paese, anche se non conosce i danni provocati dall'inquinamento industriale, per quanto riguarda la vegetazione boschiva, lascia molto a desiderare. Eppure, durante l'ultima glaciazione, questa zona fu sede preferita di popoli nomadi che si stabilirono lungo la riva del torrente Baiata, dove potevano disporre di una vasta prateria che rendeva abbastanza umido il clima.



Ma torniamo al presente... Oggi Paceco è un paese agricolo con un centro urbano che si è allargato a "macchia d'olio", incurante di un piano regolatore.

Il verde publico e quasi inesistente, se si accettuano i pochi mq. della Villa Comuale e gli sparuti alberi che fiancheggiano alcune strade e, in parte, ombreggiano la piazza.

Le passate Amministrazioni sembra che non si siano mai poste seriamente questo problema.

Eppure, gli Assesori alle Finanze e all'Ecologia, entrambi insegnanti di Scienze, ospiti della nostra classe, sono convinti che il verde e un problema vitale che i soldi spesi per il verde non sono mai sprecati, che il verde non è mai di troppo... I recenti piani di recupero, approvati per rendere legali alcune zone periferiche, sorte abusivamente, prevedono ampie zone di verde annesse alle strutture sportive. Il centro storico, invece, sembra destinato a languire nel grigiore più assoluto.

Un nostro compagno propone: "Il Comune non potrebbe indire annualmente un concorso per premiare il cortile o il balcone più verde è fiorito del centro storico, in modo da rendere esteticamente meno scialba questa zona?"

"Certo", risponde sorridendo l'Assessore all'Ecologia, "si potrebbe fare in concomitanza di qualche periodica manifestazione..." Un altro si fa coraggio e propone: "Per convincere il contadino ad iniziare un opera di rimboschimento, non gli si potrebbe dare un sussidio incentivante, come si fa per certi prodotti agricoli?"

Naturalmente, la convinzione dell'utilità del verde dovrebbe esser spontanea, ma anche questa è una buona idea per iniziare. E l'Assessore, insieme a tutti noi comincia a sognare "una Paceco, tutta colorata di verde", nominando ad una ad una le zone che potrebbero essere rimboschite e sottratte alla speculazione edilizia: la zona Platamone - Serraino, Castellaccio, la zona adiacente alla Villa Acqua Bina, Contrada Sapone... Certo, è ancora un sogno, ma che in un prossimo futuro può diventare realtà, una certezza in più, per noi ragazzi, di correre "a piedi nudi" tra il verde.

Classe 2ª Scuola Media "E. Pacelli" - Paceco

II VIDEO SU ERICE, REALIZZATO DALLA SCUOLA ELEMENTARE DI TRENTAPIEDI

Il movimento: un linguaggio tutto da riscoprire

(INTERVENTO PRESENTATO A VILLA AULA IL 22 MARZO)

L'esperienza che ha visto nascere il video "Erice" per la novità dell'operazione ha rappresentato un modo diverso per i bambini di studiare la storia, la cultura del territorio, vivendole.

Nel video si parla della storia di Erice accostando fra loro linguaggi diversi: il linguaggio delle immagini, il linguaggio della musica, il linguaggio del movimento. Nel video sono presenti movimenti abbastanza usuali, conosciuti, ma è anche presente qualcosa di diverso, di strano, una qualità di movimento nuova. Quando ci accostiamo al movimento abbiamo già nella mente idee precise, pensiamo a movimenti ginnici, simmetrici, esteticamente belli. Ed è purtroppo un atteggiamento prevenuto, pieno di stereotipie, di luoghi comuni, che non lascia spazio all'imprevisto.

Il corpo è incasellato, meccanizzato in schemi motori preordinati e secondo canoni estetici fissi. Anche l'apprendimento del movimento è reso meccanico e viene imposto tramite condizionamenti.

È in atto la strumentalizzazione del corpo a fini estetici o agonistici, al cui altare si consuma il sacrificio del corpo-macchina, produttore di un valore per la resa che può dare, per il risultato che raggiunge, con il conseguente misconoscimento del soggetto umano nella sua unità psicorporea. Anche la psicomotricità è stata assimilata in questa mentalità, ridotta a una serie di esercizi meccanici, impoverita da quell'elemento fondamentale che è l'interiorizzazione del movimento.

Quindi, quando si propone un tipo di movimento diverso, più rispondente alla naturalità del corpo ci si scontra con una resistenza stratificata, maggiore negli adulti che nei bambini, i quali ancora conservano gli elementi naturali del movimento. Riferirsi a dei modelli è molto rassicurante, questo ci porta a bandire qualsiasi cosa, in questo caso dei movimenti, che non rientrino nei nostri schemi mentali di riferimento, precludendo ogni sperimentazione e ricerca.

Ma perchè è importante il movimento? Cosa vuol dire apprenderne il linguaggio? Forse che la nostra vita non è imperniata di movimento, non ci moviamo forse continuamente nella quotidianeità? I bambini non si muovono forse, non giocano, non saltano, non corrono, etc., che necessità c'è allora di proporre ad es. la psicomotricità?

Tutto questo è vero, ma è anche vero che nonostante questo siamo analfabeti nel movimento, così come per altri linguaggi non verbali e siamo invece specializzati nel linguaggio verbale. Mi riferisco al movimento come mezzo di espressione, artistica e non.

Facciamo un parallelo con altri linguaggi. A scuola il bambino studia la lingua italiana, impara a usarla creativamente impegnandosi ad es. in componimenti, affinandosi nel padroneggiarla sempre più, arricchendo il personale vocabolario per avere maggiore possibilità di espressione. Oppure impara le tecniche della pittura, del modellaggio e può usarle creativamente per dipingere e modellare. Ebbene, quello che proponiamo per il movimento è la stessa cosa: un metodo per apprenderne il linguaggio, arricchire infinitamente il vocabolario del movimento e poterlo usare creativamente per l'espressione e la comunicazione. Il metodo esiste, ha una precisa stuttura ed è il metodo su cui si basa l'educazione psicomotoria seconda la teoria scientifica del movimento elaborata dal prof. Jean Le Boulch ed è inoltre il metodo adottato nella pedagogia della danza contemporanea.

Un metodo attraverso il quale, partendo dall'esperienza vissuta e dall'ascolto del proprio corpo, si attua una ricerca e una sperimentazione sul movimento, per scoprirne le infinite possibilità. E di tale spirito che è pervaso il video "Erice", nel quale viene utilizzato il movimento non per raccontare, ma per evocare un mondo, una atmosfera, suscitare sensazioni, ritrovare "ricordi" di una memoria collettiva che traspare nella cultura del territorio.

La stesura finale delle frasi di movimento che vengono vissute dai bambini nei vari brani del video è scaturita dalla fase preliminare di lavoro. Attraverso laboratori di educazione al movimento con sedute di improvvisazione, i bambini hanno sperimentato le infinite possibilità del movimento usando creativamente il proprio corpo a partire da situazioni-stimolo precise (sullo spazio, il ritmo, l'energia, gli oggetti, l'immaginazione, etc.) non al fine di "imitare" una situazione ma di "viverla".

Dalla materia grezza si è passato poi alla costruzione delle sequenze di movimento. Ne è risultato un movimento più naturale che ha i caratteri della spontaneità, che non si limita a evocare immagini come fatto illustrativo, ma è un equivalente emotivo. Non descrive, non racconta, comunica direttamente ai sensi pervenendo alla sfera inconscia dello spettatore-destinatario.

Vorrei concludere con un invito: proviamo a non incasellare il movimento, a dargli possibilità di espressione, concediamoci la libertà di lasciarci sorprendere dal nuovo senza rifiutarlo a priori, viviamo l'entusiasmo della novità e la felicità della scoperta, per poter "...dare a ogni passo, a ogni gesto, a ogni movimento il suo spazio, i suoi tempi, la sua libertà di percorrere *un itinerario imprevisto...*" (D. Dobbels).

BETTY LO SCIUTO

LG 2 MAN
CONFEZIONI UOMO DONNA
CASA SANTA - ERICE (TP)
VIA G. MARCONI, 21/25 - TEL. (0923) 39481

Scuola nuova: investimento per un futuro migliore

La situazione nella scuola resta esplosiva e nelle attuali condizioni il malessere del personale e la incertezza governativa hanno reso ancor più incandescende la prospettiva. Nel recente convegno nazionale "Più solidarietà per la scuola, più futuro per i giovani" la UIL ha denunciato con forza quanto non va nella scuola ed i luoghi comuni che impediscono la discussione sui problemi reali che riguardano il personale scolastico.

Oltre ad indicare gli obiettivi contrattuali, la UIL ha posto con grande decisione il problema dell'immediata attuazione di talune misure che non possono più attendere, come il contenimento degli alunni per classe e l'utilizzo immediato del fondo di incentivazione. Questi e non le diatribe sul numero dei professori, secondo la UIL, sono i nodi che vanno sciolti subito, oltre naturalmente la rapida discussione sulle piattaforme sindacali per il rinnovo del contratto.

La UIL ha chiesto che la discussione di tali piattaforme non avvenga solo con il personale della scuola (che deve essere coinvolto il più largamente possibile nella elaborazione e nelle decisioni) ma anche con le famiglie e studenti che avvertono fortemente il peso della drammatica realtà scolastica.

Nel corso dei lavori, cui hanno presenziato Ministri e rappresentanti delle forze politiche e delle associazioni professionali, la UIL ha anche illustrato i dati più significativi di una ricerca compiuta sullo stato della scuola e sulla situazione del personale scolastico, esaminando alcuni degli aspetti più eclatanti della condizioue del personale ed alcuni degli interrogativi che più spesso ricorrono: si spende o no, per la scuola? Sono troppo o no, gli insegnanti? Qual è il rapporto fra il trattamento retributivo degli insegnanti e quello degli altri settori? Qual è il livello di appiattimento interno delle retribuzioni? Qual è la situazioine reale dei cosiddetti "doppi turni" specie al sud?

Per quanto attiene in particolare la piattaforma contrattuale, per la parte economica, la UIL ha chiesto un riequilibrio preliminare delle retribuzioni che comporta un beneficio medio pro-capite di 400.000 lire lorde mensili.

La spesa complessiva dovrà essere di circa 5.000 miliardi.

La UIL ha chiesto inoltre un beneficio contrattuale di 250.000 lire lorde medie, per una spesa complessiva di altri 3.000 miliardi; ed ancora 2.000 che dovranno essere utilizzati per il trattamento accessorio e di incentivazione.

Per quanto riguarda lo sviluppo in carriera, la UIL ha proposto l'istituzione di tra fasce funzionali: una prima dovrà riguardare funzioni ispettive e direttive; una seconda la docenza e la terza le funzioni amministrative, tecniche ed ausiliarie.

All'interno di queste tre aree funzionali, si potranno sviluppare le singole carriere su più livelli retributivi.

Per quanto riguarda i regimi orari, accanto all'orario di servizio attuale, si prevede per un 15% del personale la possibilità di una scelta di lavoro part-time e per un altro 15% il tempo pieno, con retribuzione (in quest'ultimo caso) maggiorata del 40%.

Il Ministro Galloni, presente all'apertura dei lavori, aveva dichiarato che per fare uscire la scuola dall'isolamsnto, pregiudiziale è il superamento della msitificazione per cui l'insegnante sarebbe un funzionario a metà tempo del pubblico impiego (i peones del pubblico impiego è stato mormorato dall'uditorio). Il Ministro ha anche affermato che bisogna creare un fronte unico per far capire all'opinione pubblica, al Parlamento ed al Governo della centralità della Scuola per il futuro del nostro Paese, perché solo se il sistema formativo uscirà dalla solitudine in cui è stato relegato, solo allora sarà possibile accogliere quelle richieste di riqualificazione professionale ed economica degli insegnanti.

Alcune cifre rese note e commentate durante il convegno nel quale la UIL ha inteso alzare la bandiera per una scuola nuova ed una diversa condizione degli operatori scolastici, hanno evidenziato il perché del malessere, le dispersioni del sistema formativo e la condizione degli insegnanti.

Per esempio, dei 4.000 miliardi stanziati con decreto legge nel luglio '86 per l'edilizia scolastica, ne sono stati spesi appena 50; i doppi turni, concentrati per il 94% al Sud, son stati scalfiti solo dal decremento della popolazione scolastica; l'impegno finanziario dello Stato per la scuola è sceso, rispetto al prodotto interno lordo, dal 4,2 al 3,9% tra l' '83 e l' '86, a fronte di un aumento dal 44,2 al 50% della complessiva spesa pubblica, sempre raffrontata al PIL.

Tra il gennaio '82 e agosto '87, mentre l'indice al consumo variava da 100 a 160, le retribuzioni nella scuola hanno presentato una variazione 100/155,4 con una perdita in termini di potere d'acquisto pari al 2,9%.

Occorre far comprendere dunque, per usare le parole del Ministro al Convegno che «la spesa per la scuola non è assistenziale, ma produttiva; anzi è il migliore investimento che si possa fare per il futuro». Ma lui, intanto, se ne è proprio convinto, comentavano alcuni convegnisti, cominci ad operare in tal senso!

GIOVANNI GATTI

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI
– PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
– RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
– RATE A PARTIRE DA £. 40.000
– TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA
OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 26-3-87, divenuta esecutiva, ha condannato Saladino Caterina, nata a Mazara del Vallo il 5-9-1943 ivi residente in via A. Godino n. 63, alla pena di lire 500.000, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, pena sospesa, per il reato continuato di emissione di assegni a vuoto, commessi in Trapani ed altre località dal 21-7 al 15-8-1986.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Saladino Caterina di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

Estratto per pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

illy caffè
DAL 1924
Bar Vultaggio
– Una tradizione di genuinità che continua da oltre mezzo secolo. –
Tavola calda – Pasticceria – Gelateria – Frullati – Frappè – Coppa di frutta fresca – Liquori nazionali ed esteri.
ORDINATE PRIMA. SARETE SERVITI MEGLIO.
TRAPANI
VIA PALERMO, 104
TEL. (0923) 35769

BANCA SICULA
59 SPORTELLI IN SICILIA
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA
ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ACCRESCIUTO INTERESSE SULL'IMPIEGO DELL'ETANOLO

L'utilizzo dell'alcool di provenienza agricola

L'obiettivo è la produzione di etanolo e non lo smaltimento di eccedenze; le produzioni ad alto contenuto alcoolico consentirebbero lo sviluppo di un moltiplicatore occupazionale

Come negli anni è cresciuto l'interesse della pubblica opinione sull'impiego dell'etanolo in egual misura è cresciuta la comprensione sul significato e sulla collocazione di un problema di interesse generale, quale l'utilizzo di alcool di derivazione agricola, problema da inquadrarsi in un contesto di dimensioni internazionali e macroeconomiche ma che contemporaneamente esalti la peculiarità e le convenienze del sistema economico e sociale nazionale.

Su questa base di ragionamento il "progetto Gardini" è stato utile quale provocazione ma al di là degli interessi di natura industriale ben altre sono le motivazioni che devono spingerci verso l'utilizzazione industriale di questo alcool.

Certamente oggi, e qui Gardini ha ragione, il fallimento della PAC è in massima causato dalle eccedenze produttive che fanno aumentare in forma esponenziale le spese agricole che la CEE deve sostenere per lo stoccaggio e per il sostegno dei prezzi di molte produzioni.

La "proposta Gardini" ha perciò la sua forza nel poter concorrere allo smaltimento di queste eccedenze soprattutto cerealicole e di scarsissimo tenore qualitativo, non tenendo conto però del rischio di trasformare un fenomeno di degenerazione strutturale in una sua accettazione giuridica, formale ed economica con i conseguenti danni anche ambientali che potrebbero essere causati dall'esasperazione produttiva per questa fonte di agro-energia.

Inoltre i vantaggi per il nostro sistema agricolo ed economico che ne deriverebbero sarebbero per l'Italia molto limitati visto che la nostra produzione cerealicola non è eccedentaria rispetto al nostro fabbisogno interno.

E questo è solo un primo approcio strettamente agricolo all'"etanolo-Gardini". Ancora altri se ne potrebbero addurre di ordine tecnico quali il minimo risultato ottenuto dal rapporto tra calorie tradizionali consumate per ottenerne una stessa quantità equivalente di etanolo, rapporto che è ora di circa 0,3 e che per risultare conveniente deve invece passare ad un valore pari a 3.

Ciò non toglie però che rimaniamo, convinti che l'etanolo è una strada agro-energetica sicuramente interessante se perseguita in condizioni economiche ed energetiche diverse da quelle immaginate da Gardini e più favorevoli sia in termini di costi che di ricavi finanziari.

Se l'obiettivo è la produzione di etanolo e non lo smaltimento di eccedenze noi siamo certi che le produzioni ad alto contenuto alcoolico e facilmente trasformabili destinate anche all'industria chimica fine e di base ed alla trasformazione industriale, consentirebbe lo sviluppo di un moltiplicatore occupazionale con ripercussioni sicuramente positive anche in termine di reddito nazionale.

La limitazione dell'abbandono di territori svantaggiati da parte degli agricoltori fermerebbe parzialmente quei fenomeni di dissesto idrogeologico causato proprio da tali esodi e dall'abbandono dei territori sfavoriti, si potrebbe dare un grosso contributo alla rottura di filosofie gestionali e politiche permeate di assistenzialismo, di provincialismo e fautrici di meccanismi di sostegno e di ammasso non per il mercato, ma per la salvaguardia di interessi parziali e mercantili che generano palesi distorsioni produttive.

È in questi termini che la questione etanolo va inquadrata, confrontata ed analizzata.

La creazione di una via veramente economica all'uso energetico di biomasse agricole non può passare attraverso lo sfruttamento di una situazione contingente che si è creata in questi ultimi decenni e che verrebbe risolta solo parzialmente e senza particolari interessi per il mondo agricolo italiano, ma deve inquadrarsi in un vero esame macro-economico e sociale di molteplici fattori in termini anche di tecnica agricola e di raffinazione di quei prodotti quali il sorgo zuccherino facilmente trasformabili in alcool con elevati rendimenti e che risultano sicuramente coltivabili in una agricoltura mediterranea.

Sono queste le scommesse per il futuro, tutto il resto è guardare il passato e gli interessi consolidati di gruppo che non hanno nessun interesse in comune con quelli degli agricoltori.

FURIO VENARUCCI

NELL'ANNO 1986, ULTIMO ANNO DEL QUALE SI DISPONE DI DATI PRECISI E DEFINITIVI

Ragionevole l'aumento dei prezzi sui prodotti agroalimentari CEE

L'agricoltura costa molto ai consumatori dell'Europa dei Dodici, ma l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari resta ragionevole, e in ogni caso il loro livello inferiore a quello della maggior parte degli altri paesi industrializzati. Sono all'incirca queste le conclusioni cui è arrivata la Commissione europea circa l'impatto esercitato sui consumatori dalla Politica Agricola Comune (PAC), nel suo rapporto 1987 relativo alla situazione dell'agricoltura.

Il rapporto sottolinea che le misure restrittive previste dalla Commissione nel campo dei prezzi alla produzione dovrebbero servire a mantenere moderati i prezzi delle derrate alimentari.

Nel 1986 – ultimo anno per il quale si disponga di dati precisi – i prezzi al consumo dei prodotti alimentari sono aumentati del 3,4%, un po' più del 2,9% registrato nello stesso anno per l'insieme dei prodotti di consumo. Ma l'anno precedente i prezzi alimentari erano aumentati più lentamente rispetto all'indice generale. Grosso modo i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati all'incirca allo stesso ritmo dell'insieme dei prezzi al consumo: tra il 1980 e il 1986, i primi sono saliti del 54,6% e i secondi del 53,4%.

La Commissione ammette che l'obbligo di assicurare un reddito accettabile agli agricoltori, indicato nero su bianco nella "Costituzione europea", tende a far salire i prezzi. Tuttavia, da quando nel 1984 la Comunità ha adottato misure anti eccedenze, i prezzi garantiti ufficialmente ai produttori dalla Comunità sono aumentati in modo nettamente meno rapido dell'insieme dei prezzi alla produzione.

Il rapporto rileva, d'altronde, che i prezzi delle derrate alimentari possono salire per motivi che non hanno nulla a vedere con il sostegno ai prezzi agricoli assicurato dall'Europa dei Dodici: per esempio, la situazione dei mercati o l'organizzazione dei circuiti di distribuzione.

Per i consumatori europei che dovessero ritenersi meno serviti degli altri, la Commissione fornisce nel suo rapporto il risultato dei calcoli degli esperti di Eurostat, l'istituto scolastico della Comunità per il 1985. Essi mostrano che in termini di potere di acquisto i prezzi dei prodotti alimentari dell'Europa dei Dodici restano inferiori di quasi il 12% a quelli dell'Austria, del 15% a quelli del Canada, del 24% a quelli degli Stati Uniti e di oltre il 55% a quelli del Giappone. Solo gli australiani godono di prezzi più bassi, di circa il 15%.

Consorzio di Bonifica "Delia Nivolelli"
MAZARA

AVVISO DI GARA

IL Consorzio di Bonifica "Delia Nivolelli", con sede in Mazara del Vallo (TP) via Mario Rapisardi n. 30, C.A.P. 91026, intende indire ua gara di appalto a licitazione privata con il sistema dell'art. 1, lettera d), della legge 2/2/1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento ed alla pari, per l'esecuzione dei lavori urgenti di ripristino e ristrutturazione della rete irrigua consortile, per l'importo a base d'asta di L. 292.512.010.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10/A, per l'importo di L. 300 milioni o, alle condizioni di legge, l'iscrizione all'Albo Regionale Appaltatori, per importo e categoria adeguati (10/C per l'importo di lire 500 milioni).

Le domande di partecipazione, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno essere inoltrate entro il 2 aprile 1988 secondo le prescrizioni del bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana, parti II e III, n. 11 del 12/3/1988.

Soddisfazione nella UIMEC

No alle carni agli estrogeni

Il Segretario Generale della UIMEC Furio Venarucci in relazione alle polemiche sulla carne agli estrogeni ha dichiarato: «La UIMEC da sempre ha difeso gli allevatori italiani costretti a lavorare in presenza di una concorrenza internazionale scorretta perché favorita dall'uso di sostanze estrogenanti.

Oggi – ha continuato Venarucci – finalmente tutti sembrano accorgersi della gravità del problema e delle difficoltà in cui si è lavorato per anni».

Furio Venarucci ha espresso soddisfazione per la reintroduzione della normativa che vieta la commercializzazione nella CEE di carni trattate con estrogeni.

Questo passo, ha aggiunto Venarucci, deve esere propedeutico all'entrata in vigore di controlli sempre più efficienti che permettano ai consumatori la certezza dei propri cibi e delle proprie bevande.

La normativa e l'azione garantista, ha concluso Venarucci, deve essere intransigente e superiore ai tentativi di speculazione che qualche potenza economica sta tentando di rilanciare, ignorando, però quei dati statistici che le indicano come zone ad altro rischio di malattie cancerogene ed altre alterazioni sanitarie dovute anche a "disattenzioni" alimentari.

Distillazione obbligatoria: i termini scadono il 31 marzo

L'Unione Provinciale Agricoltori di Trapani porta a conoscenza di tutti gli interessati alla distillazione obbligatoria dei vini da tavola che la circolare n. 6, del Ministero Agricoltura e Foreste, del giorno 10 marzo fissa al 31 marzo prossimo venturo la data ultima per comunicare all'AIMA ed al competente Ufficio Repressioni Frodi la quantità di vino avviata alla distillazione.

Gli uffici dell'Unione Agricoltori sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 1 ottobre 1987, divenuta esecutiva ha condannato **ARMATO GIOVANNI**, nato a **Marsala** il 1 giugno 1932 ivi residente in C.da Conca n. 243, alla pena di L. 500.000 di multa, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, per il reato di emissione di assegni a vuoto, commesso in Trapani il 18-8-86.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Armato Giovanni di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni due.

Estratto per pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

I "Dodici" aprono i loro depositi

Agli europei piú bisognosi le eccedenze agricole

Quest'anno gli europei più bisognosi potranno ricevere gratuitamente, in qualunque stagione e in qualsiasi condizione climatica, delle derrate alimentari prelevati dai depositi delle eccedenze della Comunità: il mese scorso i ministri dell'agricoltura dei Dodici hanno infatti deciso di rendere permanente l' "azione ondata di freddo" organizzata nei primi mesi del 1987.

Grazie a un fondo di 100 milioni di ECU stanziato per il 1988, la Comunità europea mettere gratuitamente delle derrate a disposizione di organizzazioni benefiche selezionate dalle autorità nazionali, le quali a loro volta le distribuiranno a bisognosi.

La distribuzione dei viveri, tuttavia, non avverrà obbligatoriamente in tutti i paesi della Comunità europea, perché i ministri dei Dodici hanno stabilito che spetta ai governi nazionali decidere se un'azione di questo genere sia o no opportuna nei rispettivi paesi. La Commissione, da parte sua, aveva proposto che la distribuzione avvenisse obbligatoriamente in tutta la Comunità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro

Aumentato il contributo sul fondo di garanzia

Il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 9 febbraio 1988 (pubblicato sulla G.U. n. 40 del 18 febbraio '88) dispone l'aumento del contributo dovuto al fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto istituito dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

Il provvedimento stabilisce che l'aliquota contributiva di pertinenza del citato fondo di garanzia è elevata dallo 0,3% allo 0,15% della retribuzione imponibile di cui all'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e fissa la decorrenza dell'aumento del periodo di paga in corso al primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del decreto.

In conseguenza, i datori di lavoro soggetti all'obbligo di partercipazione al fondo di garanzia devono provvedere al versamento della contribuzione nella misura dello 0,15% a partire dalla denuncia mensile (mod. DM 10/M) del mese di marzo 1988, da presentare entro il 20 aprile c.a.

A. G.

Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani

Svolge costante impegno a favore delle attività economiche della provincia facendo un razionale uso delle risorse ed efficaci azioni promozionali per lo sviluppo armonico dei diversi settori economici e per il miglioramento economico e sociale della Provincia di Trapani, in particolare:

- per l'incremento del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e zootecnica, della pesca e acquacoltura, dell'artigianato;
- per il sostegno delle imprese industriali, commerciali e artigiane della provincia;
- per l'incremento e la difesa della vitivinicoltura;
- per un maggiore sviluppo del settore marmifero;
- per la valorizzazione delle produzioni tipiche enoiche della provincia di (vini a denominazione di origine controllata "Marsala", "Bianco Alcamo", "Moscato di Pantelleria", vini da tavola con indicazione geografica);
- per una migliore eficienza delle strutture distributive e produttive;
- per un maggiore supporto alle esportazioni, mediante partecipazioni a fiere e mostre in Italia e all'estero.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Giovanni Spanò

IL PRESIDENTE
Dr. Giacomo Catania

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, Corso Italia 26, Tel. 27522 - Telex 91122

Artigianato: fine di una tradizione

Prima dell'istituzione della scuola dell'obbligo non era ancora disperso del tutto il patrimonio culturale e materiale dell'artigianato locale.

Parlando con un vecchio artigiano, ho scoperto che anche lui era dello stesso mio parere ed attribuiva alla scuola dell'obbligo tutta la responsabilità del tramonto di un patrimonio di tradizioni artigianali che dette prestigio alla nostra città e al suo interland.

Ancora alcuni artigiani continuano a lavorare ma pochi sono gli apprendisti e le disposizioni legislative sono tali che gli artigiani ne fanno volentieri a meno.

A Erice, la famosa tessitura dei celeberrimi tappeti va anch'essa scomparendo.

In genere, esistevano, a Trapanidue tronconi artigianali: uno della campagna, l'altro della città. I contadini vivevano lontani dal centro, in casolari sparsi sulla montagna e nei borghi viciniori, dovevano vivere di quel che avevano, sviluppando la loro creatività, così, in epoche lontanissime cominciò a sorgere la manifattura domestica, semplice nei tratti e nelle tecniche, povera di contenuto artistico, molto densa di cultura materiale fondata sulla funzionalità da usare, sulla sobrietà del tratto e sulla squisita sensibilità dello stretto rapporto delle materie prime e dei mezzi di produzione di cui l'ambiente agricolo disponeva. I contadini sfruttavano i prodotti offerti dalla terra e dagli animali: pietre, canne, vimini, corna di animali, legno, fibre tessili, essenza vegetali ed animali, argille, pelli e cuoio etc... Sorse così la tessitura della seta, del cotone e della lana. Erice era famosa per la tessitura degli asciugamani, tovaglie, lenzuola e biancheria personale. Anche la produzione di sedie in legno e saggina e carri agricioli arricchiti dalle pitture del ciclo epico di Carlo Magno erano un prodotto della vetta. Il ferro, fornì la materia prima per la manipolazione di oggetti sacri e profani, da ricordare la bottega dei Citino, veri artisti del ferro. L'argilla era adoperata per ceramica di uso domestico.

Fino a pochi anni fà, si trovava vicino Salemi, nella campagna, una enorme quantità di pezzetti di brocche, vasi, piatti, lucerne, etc. che documentavano la presenza in quel luogo di qualche antica fornace.

Anche la calce veniva prodotta in loco nelle fornaci e il carbone, più tardi, nelle carbonaie. Donne ed uomini nelle lunghe serate d'inverno intrecciavano cesti e cestini e le scope, ora soppiantate dal nailon.

Trapani città marinara, sfruttava il mare, alcune qualità di pesce erano salati e seccati. la manifattura del corallo e dei cammei fiori nei secoli passati. La qualità principale dell'artigianato trapanese era basata sulla comune eccezione del bello. Si creavano magnifici gioiel-

TEODOLINDA NEGRINI

(segue a pag. 11)

Intervista a Moana Pozzi

In occasione della sua venuta nella nostra città (tutto esaurito)

Siamo sinceri: ci aspettavamo una "bella senza anima", una di quelle che ti tolgono il fiato senza neanche capire il perchè, una pornostar e basta. Invece siamo rimasti parzialmente "delusi". Diciamo "parzialmente" perchè Moana Pozzi è davvero una donna stupenda. Alta, bionda, un paio d'occhioni chiari e un corpo da far girare letteralmente la testa. Una capace di entrare e uscire a suo piacimento dai nostri lascivi sogni notturni fino a che non sia andata per sempre via "l'idea" della sua voce ammaliante, delle sue incredibili "provocazioni", della sua prorompente sensualità. A riprova di ciò basti pensare che dovunque Moana vada, è sempre riscontrabile il "tutto esaurito". Ed è questo così pure a Trapani (2 e 3 marzo n.d.r.), una "piazza" che la stessa Pozzi ha definito "meravigliosa". L'esercito dei "Moani" (i suoi fans) cresce sempre di più e mira a sovrapporsi a quello dei "Cicciolini", "anche se io con Cicciolina sono in buonissimi rapporti", tiene a precisare lei.Abbiamo conosciuto, insomma, una ventisettenne abbastanza matura,, colta, intelligente e consapevole più di quanto uno possa a prima vista immaginare, perfettamente compenetrata in quella che è, soprattutto, la "sua" realtà. Peccato davvero che viva e si guadagni da vivere facendo quello che fa. Mai e poi mai riusciremo a spiegarci com'è possibile che una donna talmente bella e affascinante, di famiglia borghese (il padre è ingegnere nucleare), certamente in grado di pretendere e d'avere tutto dalla vita, pure l'amore con la A maiuscola, abbia potuto decidere di tuffarsi, più corpo che anima, in un'avventura così tanto particolare. "Che vuole che le dica - ha iniziato col dirci la bella Moana molte volte le scelte che si possono fare sfuggono ad ogni logica e ad ogni razionalità. In molti mi hanno posto questa domanda, ma io non me ne curo più di tanto. È un lavoro che sento, che ho sempre sentito, e che amo profondamente. Mi ha dato e mi dà parecchie soddisfazioni. E poi non è mica vero che io ci metta più il corpo che il cuore. Certo, il coinvolgimento psicologico non può essere superiore al 50%, ma questo non significa che io non ci debba mettere pure la testa anche se soltanto nella misura in cui lo richiede il lavoro che faccio. Le confesso che è bellissimo esser desiderata e sognata così tanto dagli uomini. Mi procura un appagamento pari quasi ad una storia d'amore vera. Perchè negarlo? In fondo per me il sesso è tutto, è bellissimo, è fondamentale. I moralisti, poi, mi fanno ridere. Sono i primi a criticarmi, a dirmene di tutti i colori, ma sono anche i primi a piantare sul posto qualsiasi impegno per venirmi a vedere. Spero per loro che si tolgano al più presto questa "maschera" da ipocriti e imparino per benino a fare l'amore. Ne guadagnerebbero tantissimo.

Con le donne, invece, il rapporto è più nitido di quello che possa sembrare. Molte sono dalla mia parte, e non credo proprio che la gelosia possa superare certi limiti. In fondo non faccio altro che insegnar loro le "tecniche" più sicure per non perdere mai di vista i rispettivi compagni.

In generale il publico mi ama, e i "Moani", si fanno sempre più numerosi. È ora di finirla con questa falsità, ha così concluso la pornostar non è affatto vero che la pornografia sia dannosa. Io a nove anni già leggevo le prime riviste porno, eppure non sono mica impazzita. Credo nell'amore soprattutto nell'atto fisico anche perchè, oggi come oggi, innamorarsi sul serio e mantenere in vita un rapporto del genere è pressocchè impossibile. Solo il sesso conta, ma è necessario farlo bene, come tutte le cose, del resto. Ma in fondo anch'io sono una romantica, una sentimentale, una che, in amore, è sempre stata abituata sia a vincere che a perdere. Spero soltanto d'innamorarmi sempre".

CLAUDIO D'ALEO

Scoperta a Partanna un'antica sepoltura

La recente scoperta di una sepoltura sotterranea, venuta alla luce durante i lavori di sistemazione dell'area precedentemente occupata dall'ex chiesa di S. Benedetto ("Batia"), ha destato non poco meraviglia fra la popolazione ed ha alimentato misteriose congetture.

Si tratta semplicemente di una cripta di forma rettangolare, con altare posto fra quattro piccole nicchie, diversi ordini di loculi alle mura laterali, giaciture di "catusa" di creta che servivano da "colatoi" ed una fossa centrale per il deposito delle ossa, Vi si accedeva da un corridoio del Monastero mediante una scala di pietra. Nella parte superiore dell'arco di accesso è incisa la data del "1751", cosa questa che autorizza a pensare all'esistenza di qualche sepoltura più antica, coincidente con la costruzione dell'imponente complesso destinato alle moniali benedettine.

Ebbene, per chi si occupa di storia locale, la "scoperta" non è tale e rientra nella norma, essendo risaputo che, per un certo periodo di tempo, in verità assai lungo, il seppelimento dei cadaveri avvenne nelle immediate adiacenze o all'interno delle chiese.

Cerchiamo di capire le origine di quest-uso anomalo dal punto di vista igenico, le ragioni che lo determinarono e l'epoca in cui fu saggiamente soppresso.

I popoli più antichi e più illuminati ebbero cura di allontanare le loro necropoli dai recinti della città. I greci situarono le loro tombe in aperta campagna ed i legislatori romani ordinarono l'allontanamento dei morti dai luoghi abitati.

Questo costume, non senza travagli e resistenze iniziali, fu ribaltato dalla chiesa romana, per opera di alcuni Pontefici i quali, ritenendo di dovere salvaguardare le reliquie dei martiri dalle possibili profanazioni, ne ordinarono la traslazione all'interno delle chiese. Ai martiri seguirono successivamente i potenti e ben presto il nuovo uso si diffuse e si affermò fra tutti i ceti della popolazione, che fecero a gara nel procacciarsi un sepolcro in chiesa, dove potevano benificiare di quei suffragi ritenuti in dispensabili per le anime dei defunti. In effetti, la chiesa, universalmente apprezzata per il culto dei morti e per il religioso rispetto dei cadaveri, offriva solide garanzie, in proposito.

Si comprende, perciò, come tutte le chiese e gli oratori che si costruirono in paese, ebbero le loro sepolture sotterranee annesse, dove i cadaveri venivano sepolti con un sistema di turnazione e con particolari accorgimenti riguardanti la loro decomposizione.

Le sepolture più importanti erano ubicate all'inteno della chiesa madre (Cimitero detto di S. Pietro con speciale cripta destinata a cadeveri di una certa importanza), di Santa Maria di Gesù, Madonna del lume, Santa Caterina, S. Antonio (vecchio), Gesù e Maria, Crocifisso (Purgatorio), S. Rocco, S. Giuseppe, S. Francesco di Paola, Trentratrè, Madonna delle Grazie e delle chiese conventuali del Carmelo, di S. Francesco d'Assisi, di S. Andrea (Cappuccini) e di S. Nicolò.

Quelle del Monastero di San Benedetto, del Collegio di Maria e dell'Orfanotrofio ("Batiedda") erano esclusivamente riservate al seppelimento delle monache appartenenti ai tre ordini religiosi di stretta chiusura. E siccome il diritto al sepolcro comportava il pagamento di una certa somma, ragguagliata all'importanza della chiesa prescelta, per quei poveri di cui nesssuno si occupava, fu destinato il "cimitero" (una normale fossa comune) esistente alla modestissima chiesa di Maria SS. ma dei Peccatori.

Nonostante questo consolidato costume, per impellenti esigenze di natura igienico-sanitaria, non tardò a farsi strada l'idea di un ritorno all'antico perchè il seppelimento dei cadaveri avvenisse al di fuori dei centri urbani.

Il progredire della scienza e la constatazione scientifica che le publiche sepolture all'interno dei centri abitati, costituissero, fra le tante altre una causa di inquinamento atmosferico pericoloso per la salute collettiva, nei primi anni del 700, indusse i governanti a stimolare dovunque la costruzione di "campisanti", alla distanza di almeno un miglio del paese, per garantirne la salubrità.

Analoghe disposizioni furono successivamente emanate, ma rimasero sempre lettera morta perchè la loro applicazione urtava gli interessi dei nobili e degli ecclesiastici, ma era fortemente contrastata da una mentalità oramai invulsa anche fra i ceti popolari.

Quando penetrò fra di noi il soffio liberatore della rivoluzione francese, cominciò a porsi concretamente il problema e nel bilancio comunale del 1820 fu stanziata la prima somma di 300 ducati per la costruzione di un cimitero.

Il piano d'arte (progetto), approntato da "maestro" Felice Scaduto, ebbe l'approvazione dell'architetto provinciale Salvatore Previto e la sua realizzazione fu affidata ai "maestri-murari" Luigi Cappadoro e Francesco Termine.

Per un complesso di ragioni e non ultima la scarsezza di risorse finanziarie, la costruzione fu iniziata nel 1830 e portata a compimento nell'anno 1837.

Il nuovo "camposanto" costruito nella "selva dei padri Cappuccini", all'estremo sud ed a ragionevole distanza dal paese, dopo la rituale benedizione officiata dall'arciprete Don Nicolò Cusumano, su licenza del vescovo Scalabrini, entro in funzione il 6 settembre 1837.

Da quella data, tranne una breve parentesi durante il governo rivoluzionario del 1848, si chiuse definitivamente il capitolo del seppelimento dei morti all'interno delle chiese.

Le ex sepolture furono chiuse ed il ricordo della loro esistenza si sarebbe smarrito se, ogni tanto, qualcuno non affiorasse per rinverdire la memoria di tutti coloro che hanno facilmente dimenticato.

Per parte nostra riteniamo che esse vadano tutelate e salvaguardate, non solo per le funzioni assolte nel passato, ma perchè rappresentano concrete testimonianze storiche di un costume praticato per tanto tempo.

FRANCESCO SALADINO

Proposta dalla compagnia "Efesto"

La poesia nella danza

È poesia della danza di grande raffinatezza estetica quella che ci ha proposto la compagnia "Efesto" lo scorso 15 marzo al teatro Ariston per la stagione concertistica degli Amici della Musica. Poesia del linguaggio del corpo in affascinanti partiture scenico-visive nelle quali i corpi diventano sculture di forme strane, sorprendenti e nuove ma nello stesso tempo conservano qualcosa di antico. Come accostarsi a questa nuova danza? Come interpretare quegli strani movimenti, quelle posizioni accovacciate, quelle dita impegnate in gesti che hanno qualcosa di simbolico? Forse è necessario allontanare il desiderio di trovare a tutti i costi un significato e accostarvisi semplicemente guardandola e "sentendola". Forse si tratta di lasciarsi andare a intraprendere un viaggio fantastico, un viaggio che, nella prima coreografia dello spettacolo "Il pozzo degli angeli", ci ha portato a vivere le vicissitudini di tre naufraghi impegnati nell'estremo tentativo di sopravvivenza in mille soluzioni plastiche di grande vigore espressivo. I tre corpi diventano uno aggrappati a un bastone che a tratti è un remo, un pilastro, un bastone per ciechi, etc.. Prima due, poi tutte e tre, si cercano e si stringono, si avvinghiano fino a diventare un'unica forma e a cercare insieme una strada di salvezza. Un'affascinante bellezza delle figurazioni a tre: ricche e varie di linee e stratificazioni che si intrecciano e si fondono, immagini e forme per una materia che si plasma ogni momento nuova. Una metaforica rappresentazione della nostra umanità di naufraghi e sopravvissuti al dramma dell'esistenza attraverso un acrobatismo morbido e fluido, come al rallentatore, una figuratività che ha punte espressioniste ed aspira all'astratto. La compagnia è diretta da Donatella Capraro e Marcello Parisi, i quali hanno elaborato un originale linguaggio di movimento.

Un senso del mitico, dell'arcaico e del sacrale suscita "Camelot", l'ultima coreografia dello spettacolo. Cavalieri senza volto., senza tempo nè sesso ci accompagnano in un viaggio di mistero e di fascino resi dal movimento scultoreo e rarefatto e da un gioco catturante con una tavola di legno rettangolare che serve a dividere lo spazio *ma anche ad assumere di volta* in volta diversi valori scenografici: ora è un muro da scalare, ora è un ponte levatoio, il letto dove giacere con l'amata, ora è la pietra tombale, la tavola rotonda attorno a cui conversare, il balcone di una castellana da raggiungere. E lo strumento di un racconto silenzioso i cui episodi si moltiplicano liberamente nella fantasia dello spettatore. Grande entusiasmo del pubblico (soprattutto giovane) per un linguaggio nuovo, tale da farci sperare che in futuro possano ripetersi iniziative di tal genere nella nostra città.

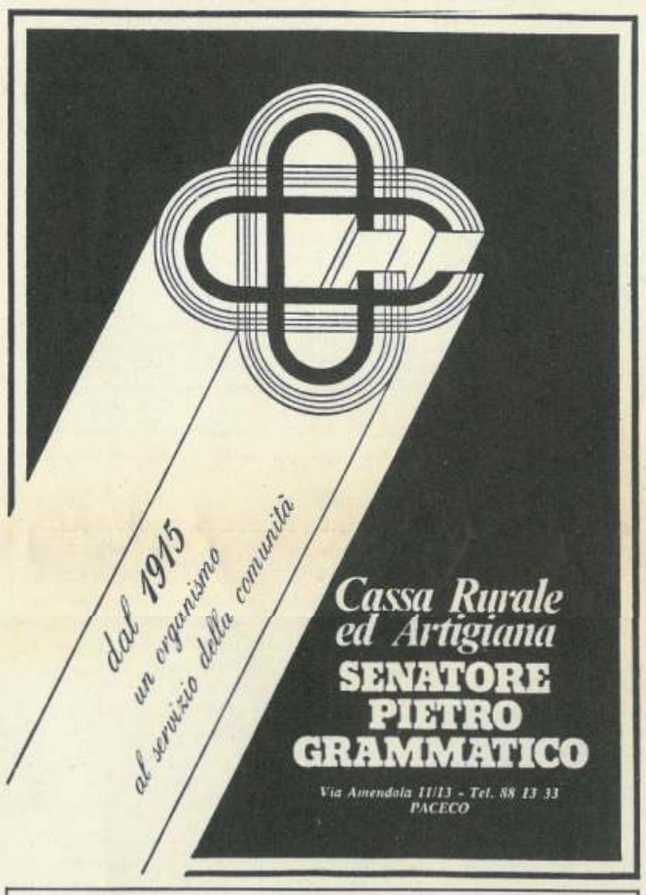
"La Passione" in versi dialettali

Un recital di poesie dialettali e canti popolari sul tema della "Passione" è stato presentato domenica 27 marzo nella chiesa della Badia Nuova di Trapani.

Ad organizzare la manifestazione culturale-religiosa è stata l'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese in collaborazione con gli Amici della Musica e del teatro di Paceco.

I testi scaturiti da una attenta e intelligente selezione che il dott. Antonio Buscaino ha fatto di autori dialettali, quali: Favara, Pitrè, Vigo (Canti della Settimana Santa), Mariano Busato (Li setti palori di Gesù Cristo), Salvatore Carollo (Nuvena pri Maria Ddulurata); Alessio Di Giovanni (Ode a Cristu); Anonimo (Lamentu di Maria).

Hanno recitato le poesie presentate da Maurizio Avaro, Totò Busciano, Pina Candela, Peppe Catalano, Pina Catalanotti, Salvatore Di Giorgi, Vita Finocchio, Pina Giliberti, Carlo Lentini, Rosaria Mancuso e Peppe Spagnolo accompagnati musicalmente dal M° Michele Pantaleo.



Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS
Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

COMUNE DI PACECO

IL SINDACO, LA GIUNTA
ed il CONSIGLIO COMUNALE
augurano alla cittadinanza una santa
Pasqua di pace e fratellanza

PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 31-3-1987, divenuta esecutiva, ha condannato **Pecorella Giacomo**, nato a **Trapani** il 4-4-1948, ivi domiciliato in via Marsala n. 74, Xitta, alla pena di L. 400.000 di multa con la concessione dell'attenuante del risarcimento del danno che si dichiara equivalente alla contestata aggravante, per il reato continuato di emissione di assegni a vuoto, commessi in Trapani il 31-7, 10-8 e 31-8-86.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Pecorella Giacomo di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

Estratto di pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

A confronto passato e presente nel libro di Giovanni Cammareri

La settimana santa nel Trapanese

Anche questa volta è toccato al prof. Salvatore Costanza far da padrino per il lancio di una iniziativa editoriale. La nuova occasione gli è stata data dall'uscita del volume di Giovanni Cammareri: "La settimana santa nel Trapanese - passato e presente" edito dall'editore Coppola sempre attento alle tradizioni ed alle espressioni culturali del nostro territorio, che è stato presentato sabato 19 u.s. nel salone delle adunanze della Camera di Commercio di Trapani.

Del resto chi meglio del noto storico trapanese che ha curato la presentazione anche all'interno del volume stesso, poteva proporlo all'attenzione del pubblico.

«L'idea da cui muove il volume – scrive Costanza nella succitata presentazione – ...è semplice, quanto provocatoria: la sequenza di riti e di feste che, un tempo, si snodava per le vie del centro storico di Trapani e all'interno delle chiese (e perfino dentro le mura domestiche) aveva un senso religioso-antropologico in quanto presupponeva il coinvolgimento della gente e una "pasqua" di fede. Era, cioè, la proiezione fenomenica di una "passione" individuale e collettiva, che recitava, per così dire, se stessa: le proprie illusioni, nonché i veicoli di fede e di speranza, cioè di riscatto, e l'esaltazione mistico-erotica (da intendere in senso emozionale) che erano comuni alla gente... ».

E continua il prof. Costanza: «Tutto ciò che avveniva durante i percorsi ritualistici e devozionali della Settimana Santa costituiva, quindi, una sorta di *"theatro"* della propria esistenzialità, con le figure di un mondo raccontato e dinamizzato.

Il valore espressionistico di una simile rappresentazione della fede da ciascuno vissuta e ricreata ora non c'è piú; perché manca, intanto, il *"continuum"* dei riti (che non era, per questo, occasionale o incongruo) e manca il coinvolgimento della gente.

Quei frammenti della Settimana Santa che ancora si riproducono sotto l'ombra dei comitati locali del turismo e del folclore, pur benemeriti per la loro conservazione, identificano uno "spettacolo", né più né meno, staccato da chi vi assiste per puro intento ricreatorio o suasorio. Passato e presente, posti a confronto, mostrano quali distanze ormai proiettano l'uno e l'altro in ambiti culturali diversi e, persino, contrari.

Eppure, è tanta la suggestione che emana da questi stessi frammenti di devozione popolare che il "ritorno" alle fonti artistico-religiose della tradizione ci riconduce ai "segni" e ai valori intrinseci della Passione. La storia, in questo caso, non è puro esercizio di curiosità piú o meno inedite, ma ricerca antropologica, senso del passato e ragione inesplicabile del presente.

Lo sforzo di storicizzare la Settimana Santa, compiuto da Cammareri (con ipotesi nuove e meditate), va inteso, quindi, come sforzo inteso a ricercare i fili sottilissimi della nostra dispersa esistenzialità religiosa».

Coinvolgimento e fede, dunque, alla base delle numerose "simane sante" che hanno proliferato nel Trapanese ma non solo in esso. Ma così come coinvolgimento e fede sono venute via via mancando a partire dal 1820, dal momento in cui cioè il potere ecclesiastico avocò a se la gestione dei riti pasquali, togliendo alle corporazioni quel ruolo che avevano rivestito per secoli, anche le "simane sante" hanno perso il loro "valore espressionistico" e lo stesso appellativo di settimana appare ormai anacronistico dato che gli attuali riti poco hanno in piú della spettacolarità e si concentrano quasi tutti tra il giovedì ed il venerdì.

Il libro, che in un primo momento Cammareri aveva pensato di realizzare escludendo dalla trattazione i Misteri di Trapani proprio per il fatto di essere la manifestazione piú conosciuta e seguita, attraverso l'analisi storica riporta alla luce riti perduti e, a molti, sconosciuti e, soprattutto, mettendo a confronto passato e presente evidenzia le distanze che separano i diversi modi di porsi della gente nei confronti di essi.

PAOLO VESPA

Giovanni Cammareri
LA SETTIMANA SANTA NEL TRAPANESE: PASSATO E PRESENTE
Coppola Editore 1988
Pagg. 110 - L. 24.000

I Misteri: opere d'arte delle botteghe artigiane

Era l'anno 1610, quando incominciò la costruzione dei Misteri. La Confraternita del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore unificatasi con quella di San Michele Arcangelo nella omonina chiesa, per intervinire alla Processione dei Misteri del Venerdì Santo la quale ha per conclusione il Sabato Santo, a proprie spese diede incarico agli scultori Mario Ciotta, Giuseppe Milanti, Giacomo Tartaglia, Baldassare Pisciotta ed Antonio Nolfo assieme ai figli Domenico e D. Francesco di realizzare venti gruppi rappresentanti la passione e la morte di Gesù Cristo.

Uscirono dalle sapienti botteghe di via degli Scultori (oggi via Torrearsa) i gruppi: "La Partenza", la "Lavanda", "Gesù nell'orto", l'"Arresto", la "Caduta", "Gesù dinnanzi ad Hannan", la "Negazione", "Gesù dinnanzi ad Erode Antipa", la "Flagellazione", l'"Incoronazione di spine", "Ecce Homo", l'"Ascesa al Calvario", la "Spogliazione", la "Sollevazione", la "Sentenza di morte", la "Ferita al costato", la "Deposizione", il "Trasporto al Sepolcro", "Gesù nel Sepolcro" e l'Addolorata. Presto cominciarono ad impegnarsi le bande musicali con le prime marce funebri: "Una lacrima sulla tomba della madre", "Ione", "Povero fiore", "A catanisa", "Dolores", "Pace", "Eterno pianto", "Toselli", "Cara memoria", "26 gennaio", "Pensiero", "Triste dì", "A mio figlio", "Ora d'angoscia", "Per l'eternità", "Battesimo di sangue", "Estremo addio", "In amaritudine", "Omaggio alla memoria del mio caro fratello Cesare"...

Mario Ciotta curò attentamente i gruppi la "Partenza" e la "Lavanda". In questo primo gruppo l'Autore diede una particolare maniera di modellatura al viso della madre di Gesù che esprime l'angoscia di tutte le mamme al momento di staccarsi dalle loro creature.

Giuseppe Milanti, "uomo della santa vita", modellò i gruppi la "Flagellazione", in cui il Cristo è opera di Pietro Croce (1822-1900), "Ecce Homo" che era una balusatra fatta dall'argentiere Giuseppe Parisi, nel 1881 e, l'Addolorata. La statua della B.V. Addolorata ha un'aureola a raggiera d'argento commissionata all'orafo Giovanni Cannamela dai consoli Natale Abbate, Natale Maltese e Gaspare Barbara. Lo scultore Vito Lombardo figlio di Nicolò, nel 1765 ricostruì il gruppo l'"Arresto", per una improvvisa caduta dei portatori.

Baldassare Pisciotta (1715-1792), figlio di Pietro, nel 1770 effettuò il gruppo la "Negazione" per volere dei barbieri. A lui stesso appartengono anche i gruppi "Gesù nell'orto" e "Gesù dinnanzi ad Erode Antipa". Quest'ultimo gruppo fino all'anno della costruzione apparteneva ai sensali e trivellatori, i quali lo abbandonarono. Il gruppo partecipò ugualmente alla processione del Venerdì Santo, a cura del Municipio, fino al 1945, quando ne presero possesso i pescivendoli.

Antonio Nolfo, maestro scultore (1696-1784), fece i gruppi l'"Incoronazione di spine", la "Deposizione" (1730) e "Gesù nel Sepolcro". Domenico detto "il vecchio", nato nel 1730, eseguì il gruppo la "Ferita al costato", per conto della categoria dei cordai nell'anno 1771 e, nel 1772 quelli rappresentanti la "Sentenza di morte", per incarico avuto dai macellai e la "Spogliazione" per l'interessamento dei bottai.

D. Francesco, nato nel 1741, che aveva ormai preso l'abito dei Padri di San Filippo Neri, eseguì il gruppo la "Caduta".

È opera di Giacomo Tartaglia (1678-1751) il gruppo rappresentante il "Trasporto al Sepolcro".

Pietro Croce aceva realizzato la figura del Salvatore portante la croce per il gruppo l'"Ascesa al calvario", che subì danni da un incendio e quindi rimase custodito nella chiesa di S. Maria di Gesù. Nel 1903 Antonino Giuffrida lo riparò dai danni dell'incendio.

La processione dei Misteri riprese nel 1946 incompleta, mancante cioè di cinque gruppi distrutti dai bombardamenti che colpirono la chiesa di S. Michele dove erano custoditi.

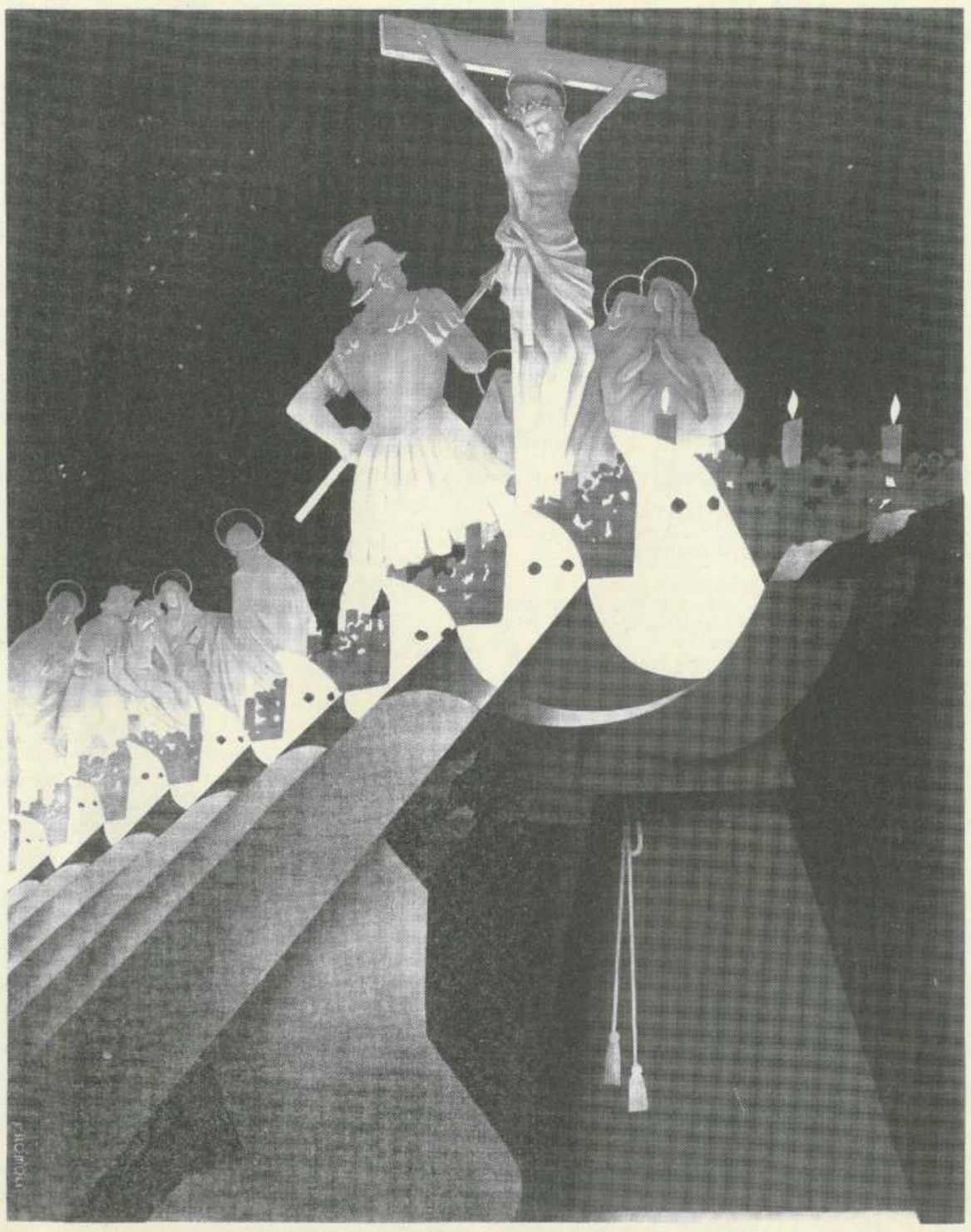
Già nel 1945, il prof. Giuseppe Cafiero aveva ricostruito il gruppo "Trasporto al Sepolcro" e nel 1946 "L'iincoronazione di spine" e successivamente prese impegno per quelli rappresentanti la "Ferita al costato" (1947) e la "Lavanda" (1948). Nel 1950 i professori Domenico Fodale di Trapani e Leopoldo Messina di Palermo erano disposti alla ricostruzione del gruppo la "Deposizione". Nel 1951 il prof. Domenico Li MUli riparò nella chiesa dell'Immacolatella, il gruppo "Gesù dinnanzi ad Hannan" utilizzando la figura di Cristo, opera di Antonino Giuffrida.

Il Li Muli nel 1952 ebbe commissionato dalla categoria dei maestri d'ascia di ricomporre il gruppo la "Sollevazione", che lo stesso Li Muli rifinì e completò nel 1956.

Non si cancellerà mai l'opera preziosa degli scultori che portarono a compimento questi sacri gruppi, ispirandosi alla religiosità ed ai costumi del tempo.

FRANCESCO GENOVESE

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819



PASQUA IN SICILIA
TRAPANI
PROCESSIONE DEI MISTERI
VENERDI SANTO

ITINERARIO EDIZIONE 1988

Chiesa S. Domenico (uscita)	(14.30)	Piazza Scarlatti	
Via Orfane		Piazzetta Saturno	(02.45)
Via XXX Gennaio	(15.00)	Via Torrearsa	
Via Giudecca	(15.20)	Cosro Vittorio Emanuele	(02.55)
Via Carrara		Via Turretta	
Corso Italia	(15.45)	Via Nunzio Nasi	(03.10)
Piazza Sant'Agostino	(16.15)	Via Giacomo Tartaglia	
Via Argentieri		Largo S. Francesco d'Assisi	
Piazzetta Notai	(16.30)	Via Corallai	(04.00)
Via Cuba		Viale Duca d'Aosta	(04.20)
Piazzetta Cuba	(16.50)	Via C. Colombo	
Via Barone Sieri Pepoli		Piazza Scalo d'Alaggio	(05.00)
Via delle Arti		Via Silvia	
Via Torrearsa		Via Giovanni da Procida	
Via Garibaldi	(17.10)	Via Baracche	
Piazza Vittorio Veneto	(17.40)	Via dei Piloti	
Viale Regina Margherita		Largo delle Ninfe	(05.30)
Piazza Vittorio Emanuele	(18.00)	Via Carolina	
Via G.B. Fardella Sud	(21.00)	Corso Vittorio Emanuele	(06.00)
Piazza Martiri d'Ungheria	(23.00)	Via Giuseppe Verdi	(06.50)
Via G.B. Fardella Nord		Viale Regina Elena	
Piazza Vittorio Emanuele	(00.45)	Piazza XVIII Novembre	
Via Spalti		Casina delle Palme	(07.15)
Via Osorio	(01.15)	Via Torrearsa	
Via XXX Gennaio		Via delle Arti	
Corso Italia	(01.40)	Via Badia Nuova	
Via Carrara		Via Garibaldi	
Via S. Pietro	(02.00)	Via Barone Sieri Pepoli	
Via Luce		Via Carreca	
Via Biscottai	(02.15)	Chiesa S. Domenico (entrata)	(08.00)

Sosta e funzione dalle 20.00 alle 21.00 in Piazza Vittorio
Entrata Gruppi dalle 08.00 alle 12.00.

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Intervista del dott. Ignazio Sanges Presidente della Piccola Industria

Ruolo della Zona Franca Industriale in vista del Mercato Unico Europeo

Il Dott. IGNAZIO SANGES
Presidente Consorzio Trapani Zona Franca

Il 1992, l'anno in cui si concluderà il processo di liberalizzazione e cadranno tutte le barriere doganali, fiscali, protezionistiche etc., in Europa è ormai prossimo.

Con tale Mercato Unico Europeo, forte di ben 320 milioni di abitanti-consumatori, ogni attività produttiva di beni e servizi si dovrà pertanto confrontare in regime di assoluta, libera concorrenza.

Ad Ignazio Sanges, Presidente del Comitato Piccola Industria, abbiamo chiesto come le aziende trapanesi si stanno preparando ad affrontare questo importante, difficle confronto.

«L'arretratezza ed i ritardi che hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora il nostro tessuto produttivo ovviamente se da una parte ci portano a guardare con seria preoccupazione a questo appuntamento del 1992, dall'altra ci spingono ad un maggiore impegno per superare ostacoli ed impedimenti che finora non hanno consentito lo sviluppo delle nostre industrie ed a recuperare questo gap non solo e non più rispetto all'Italia del Nord ma bensì nel più ampio e complesso contesto europeo».

Impresa questa non certo facile. Come pensate nel concreto, di trovare adeguate risposte ai problemi?

«Noi riteniamo che i nodi cruciali allo sviluppo della piccola impresa in generale ed a maggior ragione nel nostro contesto, restano oggi quello finanziario e quello tecnologico. Una politica quindi di intervento e di sostegno pubblico al settore dovrebbe pertanto essere rivolta:

– al superamento degli svantaggi nel reperimento delle risorse finanziarie;
– al sostegno dei processi di adattamento tecnologico;
– alla pronozione del processo di internazionalizzazione delle p.m.i.

In sede associativa abbiamo messo a punto, e sono ormai operanti, alcuni strumenti che sertamente possono darci un contributo sostanziale in questo processo di crescita.

Mi riferisco all'Eurosportello, che opera presso la nostra sede regionale la Sicindustria, e che costituisce un filo diretto con l'Europa a disposizione delle nostre aziende per avere conoscenza diretta di provvedimenti, iniziative, finanziamenti e prestiti a livello comunitario e svolgere consulenza per la cooperazione produttiva e commerciale con le imprese di altri paesi.

La nostra risposta poi ai problemi del reperimento del denaro ed a costi accettabili la stiamo dando con il Confidi-Trapani che è ormai in condizione di erogare alle piccole e medie imprese industriali della provincia affidamenti fino a 500 milioni a tassi del 7/8 per cento.

Sul piano dell'innovazione tecnologica operiamo attraverso una struttura consortile il "Tecnoservizi Sicilia", che ha come obiettivi la ricerca applicata e soprattutto il trasferimento di Know how alle imprese oltre ad occuparsi di formazione. Altro aspetto, quest'ultimo, della valorizzazione delle risorse umane sul quale stiamo puntando anche con la creazione nel contesto dell'Associazione Industriali di un ente di formazione l'Enfapi. Un'insieme di iniziative quindi che in maniera sinergica spingono ad innalzare il nostro livello imprenditoriale e che ci preparano ad affrontare con più determinazione l'appuntamento del '92.

Questi sono fatti e non parole».

Lei è anche Presidente del Consorzio per Trapani Zona Franca. Cosa ritiene che la creazione di un'area siffatta possa rappresentare per il nostro territorio?

«La zona franca industriale a Trapani non è ne vuole essere il toccasana per risolvere tutti i problemi della nostra industria. Se qualcuno ritiene che questo sia il nostro pensiero certamente non ha compreso bene il senso di questa proposta che stiamo portando avanti. La zona franca di produzione è uno degli strumenti percorribili (ma non il solo anche se fra i più interessanti) per accelerare il processo di crescita di questa nostra realtà e che mira essenzialmente a capovolgere in positivo la nostra marginalità geografica che se finora ci ha penalizzati potrà, viceversa, tornare a nostro favore se guar-diamo ai mercati del Mediterraneo, del Nord-Africa, del Medio Oriente etc., tenendo conto tra l'altro che proprio Trapani nell'ambito della politica europea dei trasporti viene individuata come terminale e testa di ponte verso quest'area geografica che nel futuro assumerà sempre maggiore importanza sul piano degli scambi commerciali.

Ma non siamo solo noi a sostenere la validità e la portata di tale iniziativa: abbiamo il conforto ed il sostegno di tutte le forze politiche, sindacali, delle istituzioni, del mondo economico.

Per ragioni di spazio non mi dilungo oltre sull'argomento. Ritorneremo presto a parlare specificatamente non appena a breve scadenza ci verra consegnato lo studio di fattibilità che abbiamo commissionato al Centro Studi Certi della Bocconi presieduto dal prof. Uckmar che come è noto ci sta assistendo per questo progetto».

L'Associazione delle piccole e medie imprese (API) di Trapani non condivide la scelta

Trapani "Zona Franca"

Riceviamo e integralmente pubblichiamo il comunicato dell'API con il quale esprime il proprio parere contrario su Trapani-Zona Franca:

«L'API-Trapani non condivide le scelte fin qui operate su Trapani-Zona Franca.

Rimane escluso da questa nostra valutazione il programmato Consorzio per l'Aeroporto di Birgi, al quale si è voluto dare un taglio di interdipendenza dal primo.

Veniamo forse con ritardo ad esprimere queste nostre valutazioni ma vogliamo ricordare che la nostra è un'Associazione giovane (costituita nell'aprile '86) ed il cui primo direttivo in sostituziione di quello promotore è stato eletto nel gennaio '88.

Malgrado questo, pur nel rispetto delle opinioni altrui, ci sentiamo il dovere di esprimere il nostro parere su un argomento che ci riguarda direttamente trattandosi di un indirizzo di tipo imprenditoriale del nostro territorio.

La scelta della Zona Franca trae giustificazione dal presupposto che la notra è una zona depressa, per la mancanza di un tessuto industriale adeguato e su questo non ci sono dubbi.

Non stiamo qui a discutere sui motivi di questa mancata industrializzazione perché il discorso ci porterebbe lontano, diciamo però in tutta umiltà che noi imprenditori dovremmo essere i primi a fare una forma di autocritica.

C'è invece da vedere subito se la nostra zona ha le risorse, le potenzialità e le vocazioni per sopportare questo tanto agognato sviluppo industriale.

Noi diciamo di sì, questa nostra affermazione e confortata dalla nostra esperienza di imprenditori, ma sarebbe più opportuno che venisse approfondita attraverso ricerche particolari, per le quali noi dell'API stiamo cercando di fare qualcosa, mamolto di più potrebbero fare le istituzioni, per esempio, la Camera di Commercio.

Dando comunque per scontata l'esistenza delle risorse e tutto il resto, viene adesso legittima la domanda: è la Zona Franca la soluzione giusta per innescare questo sviluppo industriale che a tutt'oggi è latitante?

La Zona Franca costituisce un ombrello di protezione fiscale, tributaria, doganale ecc. sotto il quale si raccolgono imprenditori e capitali che con l'intento di fruire delle anzidette agevolazioni attraverso il loro insediamento nel territorio indirettamente determinano un movimento e il decollo economico della zona.

Gli anzidetti imprenditori si possono identificare per il loro spirito mercantile portato a beneficiare nel più breve tempo possibile delle agevolazioni indicate e gli investimenti si caratterizzano per la loro provvisorietà e forzatura; l'indotto che creano, essendo indirizzato verso questi obiettivi, ha le stesse identiche caratteristiche.

Ci sembra evidente che tutto questo è esattamente il contrario di quello che ci vuole per valorizzare le risorse locali, e per far sviluppare le potenzialità o le vocazioni, cose che crescono attraverso un processo di graduale e naturale sviluppo.

Evidentemente noi ipotizziamo un altro tipo di sviluppo, forse più lento, ma più gratificante e soprattutto più rispettoso della propria identità e del territorio e sicuramente più duraturo.

C'è però in questa iniziativa una contraddizione ed è data dal fatto che essa ha matrice imprenditoriale, cioè proprio quella parte della nostra società ch avrebbe dovuto dare avvio a quello sviluppo della cui mancanza tanto ci lagniamo.

Noi pensiamo che da ben altra parte poteva venire questa iniziativa, mai dagli imprenditori. Noi imprenditori sappiamo (o dovremmo sapere) quali sono le forme naturali e rispettose della propria identità per attrarre nel nostro territorio capitali esterni. Esse sono: Joint-Venture, Know how ecc.

Però per arrivare a tanto occorre avere aziende valide, tecnologicamente avanzate, ma soprattutto con bilanci appetibili.

Se pensiamo di non avere queste ultime prerogative, non perdiamoci verso forzature che non ci competono, pensiamo piuttosto a fare le aziende, ricordandoci che il 1992 non è lontano.

A chi ci legge, ma soprattutto ai rappresentanti delle istituzioni raccomandiamo queste nostre riflessioni, che non riteniamo peregrine, chiedendo che vogliano riaprire un ampio e approfondido dibattito su questo argomento.

Noi di sicuro anche in assenza di quanto sopra continueremo a fare la nostra parte e cioè a portare avanti per quanto ci è consetito, queste nostre idee».

INTRODOTTO UN NUOVO SERVIZIO BANCARIO DALLA SICILCASSA

Il pagamento delle rate in circolarità presso tutti i propri sportelli

Tutti coloro che hanno rapporti con una azienda di credito notano un particolare fenomeno: cresce il numero degli utilizzatori dei servizi bancari, di coloro cioè che si rivolgono ad una banca per chiedere un servizio qualsiasi.

A ben vedere, la forte spinta che da parte delle banche si è voluta dare alla automatizzazione ha proprio questa funzione principale, di gestire un numero altissimo di rapporti bancari in tempi brevi e con costi sopportabili.

Ma l'automatizzazione non significa soltanto più operazioni in meno tempo, significa anche un servizio più vicino ai bisogni del pubblico. Un esempio di questo tipo di applicazione viene ora dalla possibilità per i clienti della Sicilcassa di effettuare in circolarità il pagamento delle rate di PABC, di MID e di mutui di credito artigiano; in sostanza il cliente della Sicilcassa può pagare presso qualsiasi sportello dell'Istituto, per le forme tecniche indicate, le rate in scadenza dei mutui, dei prestiti personali e di credito artigiano.

Si tratta, come è agevolare comprendere di una innovazione di grande portata che interessa moltissimi clienti della Cassa di Risparmio, per molte decine di migliaia di rate nel corso dell'anno. Il nuovo servizio è divenuto pienamente operativo il primo marzo.

Migliorando le condizioni di lavoro ed offrendo all'utenza un prodotto più vicino alle sue necessità, una banca può distinguersi dalle altre concorrenti e caratterizzarsi come una azienda moderna; è quanto la Cassa è impegnata a fare anche con altri servizi quali, ad es. Bancomat, Carta Si e addebito automatico delle bollette SIP ed ENEL.

Molte migliaia di siciliani utilizzano almeno uno di questi servizi perchè considerano, appunto, estremamante comodo e vantaggioso fare i propri acquisti senza contante con la Carta di Credito o prelevare del denaro in tutte le ore del giorno con Bancomat o, ancora, pagare la bolletta telefonica e dell'energia elettrica senza doversi recare fisicamente allo sportello ed evitando anche le commissioni.

Nel contesto del rapporto di collaborazione Scuola-imprenditori, avviato dal gruppo giovani industriali trapanesi

Dibattute all'Agrario "A. Damiani" di Marsala le prospettive della giovane imprenditoria

Si è svolto recentemente presso l'Istituto Agrario "A. Damiani", organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Trapani d'intesa con i Presidi degli Istituti di istruzione secondaria superiore di Marsala, un incontro dibattito con gli studenti delle classi terminali degli istituti: Tecnico Agrario, Tecnico Commerciale e Liceo Classico.

L'incontro, come ha illustrato il Presidente del Gruppo Salvatore Bulgarella, in apertura dei lavori, è stato realizzato nell'ambito di un rapporto di collaborazione intrapreso con terizzato l'intero corso dei lavori ed attiva la partecipazione e l'interesse nei confronti di tutte le tematiche trattate.

In chiusura, un momento di particolare soddisfazione per il Gruppo ha costituito la valutazione positiva che gli stessi giovani e i docenti hanno espresso nei confronti dell'iniziativa che il Gruppo porta avanti già da qualche tempo e che si pone come obbiettivo la realizzazione di una maggiore collaborazione tra il mondo della scuola e quello dell'industria.

la scuola e che ha già dato vita ad altri incontri ed iniziative analoghe.

Nuove prospettive per l'imprenditoria giovanile: "Legge De Vito N. 44/86", promozione e comunicazione audiovisiva: "Pubblicità" e nuove tecniche commerciali; "Franchising" sono stati gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro ed illustrati dal Presidente Bulgarella insieme a Paolo Salerno ed Alfio Massimino anche con il supporto di sistemi audiovisivi.

Vivace ed articolato il dibattito con gli studenti che ha carat-

BANCA DEL POPOLO

Banca Popolare - Soc. Coop. a Resp. limitata
Sede Sociale e Direzione Centrale in TRAPANI
Registro imprese n. 5
FONDATA NEL 1883

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1987

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, riunitosi il giorno 16 febbraio 1988 sotto la presidenza dell'Avv. Salvatore Perrera ha proceduto alla formazione del bilancio dell'esercizio 1987.

Il consuntivo finale ha registrato il costante incremento dell'attività operativa della Banca ed un risultato soddisfacente della gestione.

I dati di maggiore interesse possono compendiarsi come appresso:

Raccolta da clientela	**L. 561.712.087.235**
Impieghi di istituto	**L. 232.050.797.748**
Assegni circolari propri in circolazione	**L. 69.402.945.341**
Titoli di proprietà	**L. 140.826.740.258**
Depositi presso istituzioni creditizie	**L. 273.166.337.503**
Mezzi amministrati	**L. 714.420.472.782**

Dopo gli ammortamenti in L. 1.714.791.226 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse in L. 6.508.246.575 e al fondo rischi su crediti e altri fondi patrimoniali per complessive L. 5.739.046.463, l'utile netto di esercizio è risultato di L. 4.508.632.858 che consentirà l'attribuzione di un dividendo unitario di L. 800 per ciascuna azione di c. n. L. 2.000, a godimento intero.

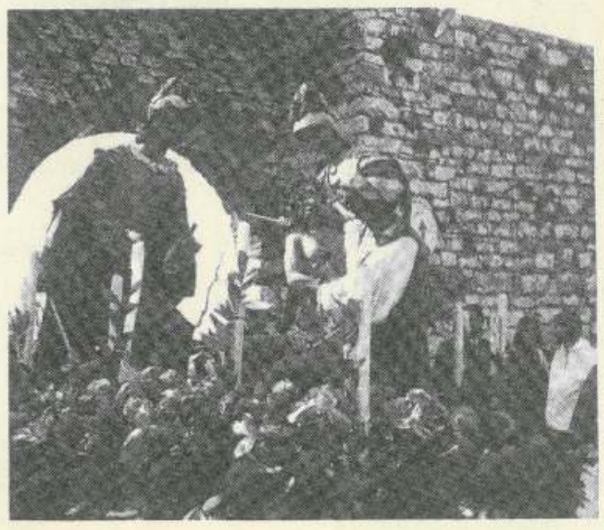
Con l'approvazione da parte dell'Assemblea del predetto progetto di bilancio e delle proposte avanzate e con le ulteriori attribuzioni a riserve e fondi che saranno disposte dalla Assemblea medesima il «patrimonio sociale» assurgerà a L. 29.377.936.945 e i «mezzi patrimoniali» a L. 61.577.936.945.

Il Consiglio di Amministrazione

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO TURISMO ERICE

VENERDÌ SANTO AD ERICE

Il dramma del calvario evocato nella suggestione del silenzio antico



PRETURA DI TRAPANI

Il Pretore di Trapani, con sentenza del 5 febbraio 1987, divenuta esecutiva, ha condannato **Barone Matteo**, nato a **Palermo** il 12-8-1952 ed ivi residente in via Filippo Saladino n. 24, alla pena di lire 400.000 di multa, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante – pena sospesa –, per il reato di emissione di assegno a vuoto, commesso in Trapani il 31-7-1986.

Ha ordinato la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul giornale "Trapani Nuova" facendo divieto a Barone Matteo di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.

Estratto per pubblicazione.

Trapani, lì 18 marzo 1988.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
- Dott. Vito Vultaggio -

Dott. LUIGI NACCI

– AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di: Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
– TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
– MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
– DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 – 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

DALLA PRIMA

DALLA PARTE DELLA CITTÀ

l'acqua, la viabilità, la sistemazione e la funzionalità dei servizi nei quartieri popolari e quant'altro costituisce emergenza da superare con sollecitudine.

Su questi temi si è già riunito il Comitato esecutivo del PRI trapanese che a conclusione dei lavori ha emesso il seguente comunicato:

Il Comitato Esecutivo della Unione Comunale del P.R.I. di Trapani si è riunita congiuntamente con il gruppo consiliare per esaminare la situazione politico-amministrativa relativa principalmente alla crisi del Comune Capoluogo che rischia di non trovare adeguate soluzioni a causa di travisamenti e distorsioni di fatti e chiare manifestazioni di volontà pretestuose poste in essere dal P.C.I. che, chiamato ad assumere responsabilità diretta, tenta in maniera strumentale di sfuggire a tali responsabilità ponendo veti e pregiudiziali che sfociano in una vera e propria "bagarre" che non serve a dare risposte ai problemi che affliggono la città.

L'organismo esecutivo della Unione Comunale respinge con fermezza ogni tentativo di strumentale emarginazione tentata nei confronti del P.R.I. e ritiene di dover ricordare che "la questione morale", oggi con troppa facilità sbandierata dal P.C.I., è stata, da sempre, inconfutabile patrimonio dei Repubblicani e non può essere cancellata da avvenimenti e fatti che eventualmente attengono comunque a responsabilità individuali per i quali solo e soltanto alla Magistratura spetta il compito di fare chiarezza ed emettere verdetti.

A tale alto ufficio i repubblicani si rimettono con serenità e concreta, dimostrata fiducia.

Il P.R.I. trapanese richiama l'attenzione delle forze politiche sulla esigenza che venga abbondonata la strada delle strategie criminalizzanti e dei processi sommari elaborati con artifizio per esclusivo interesse di parte e venga celermente recuperato il senso di responsabilità che rappresenta il solo modo per sconfiggere il degrado generalizzato e devastante in cui si rishia di far sprofondare la nostra città.

FINANZIARIA 1988

dei pensionati statali e meno un per cento per la cosiddetta "Tassa sulla salute" dovuta dai lavoratori autonomi e dai liberi professionisti nonchè dai lavoratori dipendenti per i redditi diversi da quelli di lavoro o di pensione.

Per quanto attiene, le iniziative da adottarsi per meglio qualificare la spesa sanitaria e migliorare, nel contempo, le prestazioni del S.S.N., la Finanziaria 1988 prevede: la revisione del prontuario terapeutico; una diversa disciplina per la registrazione delle specialità medicinali; il blocco dei prezzi dei farmaci per l'ano in corso; l'obbligo per gli specialisti convenzionati per la diagnostica strumentale e per le analisi di laboratorio di tenere registri di carico dei materiali impiegati; l'istituzione di un fondo per interventi di educazione ed informazione sanitaria collegate ad attività sportive ed iniziative antidoping; la predisposizione di progetti finalizzati alla riduzione della durata media delle degenze, dei tempi di attesa per i ricoveri o per lo svolgimento di accertamenti diagnostici di particolare rilevanza e complessità nonchè al contenimento dei consumi farmaceutici.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

Alla scopo, poi, di garantire condizioni di uniformità e di uguaglianza dell'assistenza sanitaria sull'intero territorio nazionale la Finanziaria 1988, nell'autorizzare l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, demanda al Ministro della sanità il compito di individuare nuove prestazioni da porre a carico del S.S.N. (ad integrazione di quelle già previste dalla stessa legge di riforma sanitaria) e di fissare i criteri per la programmazione degli interventi volti al riequilibrio territoriale delle strutture, alla sostituzione dei posti letto a più elevato degrado strutturale, al completamento della rete poliambualatoriale exstra ospedaliera e degli ospedali diurni, alla realizzazione di non meno di 140.000 posti in strutture residenziali per anziani che non possono essere assistiti a domicilio.

Particolare attenzione sarà posta, al potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai Laboratori di Igiene e Profilassi, ai Presidi Multizonali, agli Istituti Zooprofilattivi Sperimantali ed alle strutture di Sanità Pubblica Veterinaria.

Infine, limitatamente ad un periodo di tre anni dal 1' gennaio 1988, il limite di età per l'accesso ai concorsi banditi dal S.S.N. per il personale laureato che partecipa a concorsi del ruolo sanitario è elevato a 38 anni.

SEGRETO SI SEGRETO NO

la riservatezza delle persone attraverso l'imposizione di severe norme di silenzio sul rito e di altre a punizione dell'inosservanza delle prime.

Ciò nonostante i giornali sovente pubblicano notizie di arresti, particolari di conoscenza non comune, foto di persone arrestate o fermate che dall'espressione e posa sembrano non chiaramente «istantanee».

E la cosa suscita perplessità al cittadino medio, ma poi finisce per passare inosservata, tanto è entrata nel costume.

Senonchè, recentemente, per violazione di segreto istruttorio (per la verità in forma macroscopica) sono stati arrestati due giornalisti.

Ed allora cominciano le considerazioni.

Il segreto istruttorio esiste ancora, nel costume intendo e non nella forma che non è stata ad oggi modificata, oppure è volato via per «desuetudine»?

Infatti se esiste ancora non si devono verificare ne ammettere «fughe» di qualsivoglia notizia legata alla speciale fase processuale istruttoria.

I trasgressori vanno sempre individuati, processati ed eventualmente puniti se condannati, anche quando le notizie propalate riguardano criminali incalliti ed hanno perciò risultato e scopo pubblicitario.

Se invece non ci crede più nessuno, allora non ha significato l'arresto dei due giornalisti.

L'inquirente sicuramente motiva che esso è strumentale perché il suo mantenimento consente di individuare e punire i trasgressori all'interno del sistema.

E la cosa funziona in teoria, ma in pratica mostra i segni di una grande ingenuità.

Il giornalista infatti, per l'esigenza professionale di assicurarsi il flusso di notizie, è necessariamente «omertoso», cioè deve fare uso di quella «omertà» e di quel «silenzio» complice che distinguono l'atteggiamento di un popolo da sempre costretto a «non parlare», e che nella specie si chiama invece «segreto professionale».

I settentrionali e i perbenisti intendano!

Viceversa può cambiare professione, a parte i rischi processuali che corre per eventuale denuncia calunniosa da parte di quanti si sentono chiamati in causa.

Ma l'inquirente sa bene dove pescare: le notizie riservate hanno una trafila obbligata e certa che va dal funzionario di polizia al magistrato, passando per una serie molto limitata e perfettamente individuabile di ausiliari del giudice.

L'accertamento dell'autore delle varie fughe può creare però situazioni imbarazzanti, se riesce ad andare ad effetto.

Un amico magistrato di grande esperienza umana e giuridica, sostenne che per risolvere il problema della fuga di notizie bastava eliminare l'istituto del segreto degli atti.

A lui obiettai che, a parte il fatto che ravvisavo ancora necessario il mantenimento del segreto istruttorio, stante il vigente ordinamento a garenzia dell'inquisito e della ricerca della verita, il rimedio suggerito era equiparabile all'omicidio di un paziente nel tentativo di debellare il cancro che lo corrodeva, altrimenti incurabile.

Il rimedio consiste invece in una corretta educazione al servizio da parte di chicchessia.

DALLA SECONDA

PALERMO...

re a tutti i cittadini occasioni di godimento estetico con la visione diretta dei capolavori dell':arte universale, senza doversi spostare fino al nord.

Vogliamo sperare che questa manifestazione sia un «assaggio» del lauto e saporito «banchetto» culturale che nel prossimo futuro si svolgerà nella nostra Isola.

DALLA QUARTA

DICE EPITTETO...

Cosa spinge, ti chiedo, un uomo a scaricare su altri le proprie colpe; a dichiararsi mai responsabile delle proprie azioni negative?

Secondo me, non certamente la paura di pagarne il conto, dal momento che il conto già lo sta pagando; non il bisogno di commiserarsi perchè questo serve soltanto a darsi conforto inutile, perchè non cambia lo stato delle cose.

E per lui cominciato il momento di ravvedersi, di mutar ragionamento e comportamento, oppure no?

Questa è una domanda alla quale non credo che un estraneo possa rispondere, ma non vedendo mutamenti nel suo modo di ragionare è facile argomentare che non ve ne siano neanche nel suo modo di vivere.

E soprattutto, l'amico comune del quale stiamo discutendo, non prendendo coscienza della causa vera della sua condizione presente, non potrà mai rimuoverla per il passato ed evitarla per il futuro: sarà sempre destinato a subirne gli effetti che nel tempo aumentano come gli interessi di un conto bancario del quale non si paga mai il capitale.

L'accusa rivoltagli qualche millennio fa da Epitteto, di non essere addottrinato nella filosofia perchè addossa al destino ritenuto avverso la colpa del suo presente travaglio, non lo scuote ormai più.

Non può, secondo le sue spinte inconscie, perdere l'alibi che si è costruito, non può prendere coscienza di azioni sbagliate, tante volte commesse per sola leggerezza o per inseguire una presunta felicità personale che in certe condizioni è soltanto illusione.

Non può, perchè ciò comporterebbe un doppio soffrire. Non può, perchè poi dovrebbe ricominciare da capo ed in salita, mentre invece scendere è così facile...

Non resta che augurargli di continuare a dormire, ignaro o fingendosi tale.

L'importanza dell'argomento di certo val bene a scusarmi per il tedio che ti ho arrecato.

Stai bene, in pace.

DALLA OTTAVA

ARTIGIANATO

li di corallo ed argento, anche quest'ultimo reperibile, dicono le storie, nella contrada "Argenteria" sfruttata per decine di secoli; madre perla e conchiglie incastonavano preziose rarità quali i presepi del nostro museo

La nostra cultura artigianale che avrebbe potuto caratterizzarci sta tramontando giorno dopo giorno, insidiata dalle macchine. Con scuole adatte, bisogna rivitalizzarla, senza perdere più tempo, per favorire a parte ogni altra considerazione, un turismo intelligente che va alla ricerca della "clef" per capire la nostra terra e la nostra cultura.

LUNA PROFUMERIA
— di PATRIZIA RUELLO —
VIA G.B. FARDELLA, 132 – TRAPANI

BANCA DEL SUD
Società per Azioni
Fondi Patrimoniali L. 83.693.589.073
Istituti Partecipanti: Banco di Sicilia - Ist. Bancario S. Paolo di Torino
Partecipazioni: Eurofond spa - Fispao-Fiduciaria S. Paolo spa Torino
"Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi"

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE - MESSINA - Via Santa Cecilia Is. 104

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

FILIALI

CATANIA - Sede
Catania Ag. n. 1
Catania Ag. n. 2
Acireale
Calatabiano
Carlentini
Lentini
Macchia di Giarre
Misterbianco
Scordia

CALTANISSETTA
Gela

MESSINA - Sede
Messina Ag. n. 1
Messina Ag. n. 2
Messina Ag. n. 3
Ganzirri
Gualtieri Sicaminò
Lipari (Isole Eolie)
Milazzo
Nizza di Sicilia
S. Pietro di Milazzo
Scala Torregrotta
Scaletta Zanclea
Taormina
Torrenova

PALERMO - Sede
Palermo Ag. n. 1
Palermo Ag. n. 2
Palermo Ag. n. 3
Bagheria
Villagrazia

TRAPANI - Succ.
Marsala
Mazara del Vallo
Salemi

REGGIO CALABRIA
Lazzaro
Rosano Calabro

SIRACUSA - Succ.
Avola
Ispica
Noto
Priolo
Vittoria

AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI PER OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO ANCHE A TASSO AGEVOLATO. CREDITO ALL'ARTIGIANATO. OPERAZIONI IN TIOLI. OPERAZIONI DI LEASING E DI FACTORING.

8° CONCORSO ENEL - SCUOLA

L'ENERGIA ELETTRICA E' VITA

L'ENEL invita gli studenti delle scuole medie superiori, inferiori ed elementari (IV e V classi) a partecipare all'8° CONCORSO dal titolo: "L'ENERGIA ELETTRICA È VITA"

I lavori (ricerche, inchieste, disegni, modellini, collages, etc.) dovranno essere inviati con plico raccomandato senza ricevuta di ritorno entro il **16 Aprile 1988** a:

ENEL - Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche - Casella Postale 386 - 00100 ROMA.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Compartimenti dell'ENEL il cui indirizzo è riscontrabile sulla bolletta

ENEL

ENEL - ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

c.e.t.i.m.a
CASSA EDILE TRAPANESE DI ISTRUZIONE MUTUALITÀ ED ASSISTENZA

Da oltre 25 anni al servizio delle imprese e dei lavoratori edili

La Cassa Edile di Trapani in occasione della Santa Pasqua porge a tutte le imprese e a tutti i lavoratori i migliori auguri

TRAPANI sport

OLIO CARUSO
SPONSOR PALLACANESTRO TRAPANI

CALCIO - SERIE C2/D

Un altro passo falso e i granata precipitano in zona retrocessione

Quando mancano nove giornate alla fine del torneo 1987/1988 la situazione di classifica del Trapani non è delle più tranquille. I granata (che nell'ultima giornata di campionato, disputatasi il 20 marzo, sono stati battuti alla Favorita dal Palermo) precedono quattro compagini in graduatoria.

Gli uomini di Rondanini, con 20 punti, sopravanzano di una lunghezza l'Ercolanese e di due il terzetto composto dal Cisterna, dal Valdiano e dal sempre più sorprendente Latina.

Tenendo conto del fatto che gli spazi fra gli ultimi della classe sono molto ristretti, i granata non possono permettersi la minima distrazione dato che anche un solo passo falso potrebbe ricacciarli in piena zona retrocessione.

Parliamo brevemente dell' ultima gara di campionato che il Trapani ha giocato alla Favorita (il campionato ha osservato un turno di riposo domenica 27 marzo).

La partita contro i rosanero è stata senza storia e per la indiscutibile superiorità tecnica dei padroni di casa e per il timore reverenziale con il quale il Trapani li ha affrontati e per il modo con il quale gli uomini di Caramanno sono riusciti a sbloccare il risultato (trasformazione, da parte di D'Este, di un calcio di rigore concesso per un fallo molto dubbio di Innocenti sul "cascatore" Casale; il che conferma l'esistenza di una sudditanza psicologica dei direttori di gara che arbitrano le partite della capolista). La sconfitta, in ogni caso, era prevedibile e non è certo contro il Palermo che il Trapani doveva trovare i punti per la sua salvezza.

La nona giornata di campionato (che sarà disputata sabato 2 aprile con inizio alle 15,30) si annuncia parecchio interessante per diverse ragioni.

Innanzitutto bisogna ricordare che gli uomini di Rondanini ospiteranno al Provinciale la Cavese: i campani precedono il Trapani di sole due lunghezze in classifica ed i granata, in caso di vittoria, potrebbero ampliare il lotto delle squadre interessate alla battaglia per non retrocedere.

Delle altre compagini delle zone basse sarà interessante seguire la partita dell'Afragolese (che col Benevento è assestata a quota 23, tre punti avanti al Trapani).

I campani saranno impegnati nel derby col Nola e, sulla carta, partono battuti: la loro sconfitta sarebbe molto vantaggiosa per i granata che, fra l'altro, si recheranno a Afragola alla 10' giornata.

Venendo agli impegni delle squadre che seguono il Trapani il calendario offre, sabato prossimo, due interessanti scontri diretti: Ercolanese - Valdiano e Cisterna - Latina.

Qualunque sarà il risultato finale di queste due gare è indubbio che il Trapani, battendo la Cavese, se ne gioverà distanziando ulteriormente tutti o parte parte degli avversari diretti.

Alla luce di tali considerazioni si comprende come sia importante conseguire, contro la Cavese, il successo pieno.

Il compito del Trapani, stando alle cifre, non dovrebbe essere proibitivo: i campani, in tredici gare disputate in trasferta, hanno conseguito una sola vittoria e ben dodici sconfitte.

MAURIZIO SCHIFANO

Attività dell'AICS

Come ogni anno l'AICS ha organizzato a livello nazionale, per la festa del 19 marzo, la tradizionale maratona amatoriale "Corri con il papà" giunta alla quinta edizione avente per tema: **"Contro ogni violenza"**.

L'AICS Comitato Provinciale di Trapani, forte dell'esperienza degli anni precedenti, avuta dalla collaborazione del prof. Campo della locale Ginnic Club, ha scelto la città di Alcao come luogo di svolgimento della manifestazione.

La "maratona" che si è svolta domenica 20 marzo u.s., con partenza dalle vie cittadine e con arrivo alla pineta del Monte Bonifato, ha ottenuto un notevole successo di partecipazione, come dimostrato dagli "atleti" iscritti che sono stati piú di 800, dal piú giovane di appena 4 mesi al meno giovane di 85 anni. A tutti i partecipanti sono stati consegnati a ricordo della manifestazione una maglietta, un portachiavi, un cappelino; inoltre subito dopo l'arrivo è stato offerto loro un gradito ristoro.

* * *

Il settore Cultura dell'AICS, Comitato Provinciale di Trapani, organizza dei corsi di pianoforte e solfeggio. I corsi sono tenuti da diplomati presso il Conservatorio di Musica di Trapani. Gli interessati per informazioni ed iscrizioni possono rivolgersi all'ACIS - Associazione Italiana Cultura Sport - con sede in Trapani, via Livio Bassi n. 83, tel. 23023, tutti i giorni escluso il sabato e la domenica dalle ore 17 alle ore 20.

* * *

L'AICS settore Calcetto, comunica che nel prossimo mese di aprile, prenderà il via la seconda edizione del primo Memorial "Gianfranco Vitocolonna", trofeo di calcetto riservato ai gruppi sportivi delle Forze dell'Ordine e Armate della provincia di Trapani.

BASKET

Periodo nero per il basket trapanese

Perdono entrambe le formazioni maschile e femminile
Peppe Vento eletto rappresentante della Pall. Trapani

Dopo le tre vittorie consecutive che l'avevano portato in una posizione di classifica più tranquilla l'Olio Caruso Mar Trapani sperava di tornare dalla doppia trasferta emiliana con almeno due punti per non disputare con eccessivo affanno le ultime partite della stagione.

Ma le cose non sono andate per il verso giusto in casa granata: dopo la sconfitta con la Fanti Barattoli Imola è arrivata anche quella contro l'Inalca Modena.

Proprio con i modenesi gli uomini di Michelini sono andati piú vicini alla vittoria, ma, nel momento nel quale i granata tentavano il massimo sforzo per impattare, l'uscita per falli di Castellazzi e Coppari li penalizzava facendo pendere l'ago bilancia dalla parte dell'Inarca (78-68 il risultato finale).

In conseguenza di ciò assumeva grande importanza per il Trapani la gara contro la seconda in classifica, la Teorema Viaggi Arese: gli uomini di Michelini necessitavano dei due punti per risollevarsi dal quart'ultimo posto, gli aresini per mantenere la seconda posizione in classifica che, se difesa fino in fondo, consentirà loro di disputare i play-off in situazione di vantaggio.

Il primo tempo veniva condotto dagli ospiti con buon autorità: a fronte del gioco confusionario dell'Olio Caruso Mar c'erano la buona prestazione ai rimbalzi ed il micidiale contropiede degli aresini che chiudevano il primo tempo sul punteggio di 44-27 dopo aver raggiunto un vantaggio di 19 punti.

La seconda parte della contesa vedeva una generosa prova di orgoglio del Trapani che riusciva a recuperare sino a portarsi a sole quattro lunghezze quando mancava un solo minuto alla fine: ma era troppo tardi per riagguantare una partita compromessa nei primi 20'.

Fra gli atleti di casa da segnalare le prestazioni di Castellazzi (autore di 20 punti) e di Mazza (che ne ha messo a segno 12).

Nel prossimo turno di campionato l'Olio Caruso Mar (ancora al quart'ultimo posto in graduatoria in compagnia di Ragusa e Cagliari) affronterà, in un drammatico derby, la Virtus Ragusa.

La gara è di vitale importanza per entrambe le squadre: è facile affermare che la vincente verrà a trovarsi in un posizione molto vantaggiosa, mettendo un ipoteca su una buona fetta di salvezza. Leggermente favoriti appaiono i ragusani che, ultimamente, hanno battuto sil loro parquet formazioni molto quotate come Mister Day e Teorema Viaggi.

Intanto il 26 marzo si è riunita l'assemblea dei soci della Pall. Trapani che, superando ogni precedente polemica interna, ha deliberato, fra l'altro, di nominare quale proprio rappresentante provvisorio il socio Peppe Vento, di delegare, quattro professionisti il compito del riesame della gestione ordinaria della società e della verifica dei costi derivanti dalla realizzazione del Palagranata e di rinviare le elezioni di un nuovo Cosigio Direttivo al momento nel quale si esaurirà il compito di detti professionisti.

Per concludere c'è da dire che Mario Piazza è stato covocato per lo stage che la nazionale juniores terrà con la juniores francese come preparazione per disputare il torneo di qualificazione agli europei di categoria.

La guardia trapanese fa parte di un elenco di 12 atleti; di essi solamente dieci, al termine dello stage, parteciperanno al torneo che si disputerà sempre in Francia dal 5 al 9 aprile.

* * *

Le ultime tre gare del campionato hanno riservato altrettante sconfitte per la Pasta Poiatti Velo Trapani.

Domenica 20 marzo le granata sono state sconfitte in casa dalla Viscosud (compagine che ha chiuso al primo posto della classifica il campionato).

Dopo un primo tempo che vedeva le pugliesi prendere il largo le veline reagivano nel secondo tempo ma non riuscivano a riprendere le ospiti che concludevano la gara a proprio vantaggio per 69-65. Nel recupero di metà settimana contro le Stelle Marine Ostia le atlete della Poiatti Velo Trapani sono state sconfitte per un solo punto (69-68 il punteggio finale) al termine di una gara molto sfortunata per le granata che sono state in vantaggio per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo tempo.

Infine, nella gara conclusiva della stagione, le granata, evidentemente molto demotivate, subivano una nuova battuta d'arresto contro il Gragnano (65-53).

La Pasta Poiatti Velo Trapani conclude così il torneo con 24 punti al decimo posto, in una posizione medio bassa di classifica.

MARIO BOSCO

I DIRIGENTI
della
«PASTA POIATTI VELO TRAPANI»
augurano alle autorità, alla stampa, alle atlete, ai tifosi e sportivi, ed ai sostenitori una serena e felice Pasqua

PALLAMANO

Grosse sorprese pasquali per De Stefano e Aurora

Gli inconvenienti tecnici legati alle festività pasquali non ci hanno permesso di riferirvi sugli incontri dei campionati di pallamano disputati il 19 e il 20 marzo scorsi, che vedevano il De Stefano impegnato a Gela contro l'Auriga e l'Aurora Delia Ferrari giocare a Siracusa contro le dirette rivali della Dionisio. Le ragazze, sono state quelle che hanno fatto il colpo grosso andando a vincere per 18-17 una partita che sembrava ormai persa visto che a pochi minuti dalla fine erano sotto di sette reti. Una magnifica prova di volontà ha permesso però alle ericine di ribaltare la situazione finendo col fare perdere la testa alle avversarie. Queste a fine gara hanno presentato un reclamo per motivi tecnici che il referto stilato dalla coppia arbitrale non riporta e che quindi difficilmente porterà alla ripetizione della gara chiesta dalla società siracusana.

A tre giornate della fine del campionato, le ragazze dell'Aurora Delia Ferrari allungano il passo e si allontanano ancora di più dalla seconda in classifica. La serie B si avvicina!

Ricordiamo che questa domenica la serie C femminile è stata ferma. Si riprenderà a giocare il 9 aprile.

In C maschile gli ericini del De Stefano avevano superato agevolmente l'impegno di Gela vincendo per 34-20. La sorpresa dell'uovo di Pasqua per gli ericini, però, è venuta dalla gara interna giocata sabato 26 marzo. I ragazzi di Mannarà erano opposti alla Regalbuto una delle due formazioni di testa e con una prova tecnicamente molto ben impostata sono riusciti ad aggiudicarsi i due punti della vittoria battendo gli etnei per 21-20. È stata una prestazione esaltante che ha visto tutta la squadra girare alla perfezione come non mai. Chiaramente gli ospiti non hanno mollato mai, fino alla fine, dando un grosso spettacolo. Siamo dell'avviso che questa vittoria, al di là del suo valore puro e semplice, valga molto per i ragazzi ericini che in più occasioni si sono visti scappare i due punti pur fornendo delle ottime prestazioni. Questa vittoria li ripaga delle sconfitte non meritate.

Dopo questo turno tutti i campionati si fermano per la sosta pasquale. Si riprenderà la settimana successiva con gli ericini impegnati a Santa Ninfa. Per dovere di cronaca ricordiamno che delle altre formazioni della provincia, in questo turno solo RRAm ha pareggiato a Castelvetrano per 20-20 con l'Auriga, mentre l'ACLI Marsala ha perso in casa con i palermitani della Delta e il Santa Ninfa ha perso a Palermo con l'Olimpiakos.

In serie B, i ragazzi del Krahn Italia Mazara continuano spediti la loro marcia verso la poule promozione. Gli ultimi due incontri li hanno visti sempre vittoriosi anche se per poche reti ma c'è da dire che in questo campionato di serie superiore il tasso tecnico è molto elevato ed è difficile trovare gare dove la differenza di reti è sproporzionata.

Dopo il successo Esterno di due domeniche fa, in quel di Campobasso, 22-21 il punteggio in favore dei mazaresi, la campagine guidata da Tozio Sossio ha sconfitta fra le mura amiche la formazione del Siracusa per 25-21.

Dopo la sosta festiva, che speriamo non incida sulla compagine mazarese, il Krahn Italia affronterà l'ACLI Napoli ai piedi del Vesuvio.

ENZO SACCARO

Totocalcio

CONCORSO 32 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

	PARTITE DEL 2/4/88 (sabato) squadra 1ª	squadra 2ª	①	ⓧ	②
1	Barletta	Udinese	1		
2	Brescia	Bari	X		2
3	Genoa	Cremonese	X		
4	Lazio	Lecce	1	X	2
5	Modena	Atalanta	X	2	
6	Padova	Arezzo	1		
7	Piacenza	Parma	X		
8	Sambenedett.	Catanzaro	X		
9	Taranto	Bologna	X	2	
10	Triestina	Messina	1	X	
11	Prato	Spal	1		
12	Carbonia	Olbia	X		
13	Bisceglie	F. Andria	1	X	2

TENNIS

Al nastro di partenza i gironi della "B"

La Commissione calendari e classifiche della Federazione italiana tennis ha stabilito i gironi della serie B che prenderà il via domenica 10 aprile.

Col sodalizio trapanese sono stati inclusi nel quarto girone una società siciliana, il C.T. Pinea di Catanuia, e tre società romane, il Tennis Roma, l'A.S. Palocco e il C.S. Saxa Rubra.

Il circolo etneo presenta ai nastri di partenza un B1, Rizzo, due B3, Romeo e Falsaperna, un B4, Scuderi, finalista l'estate scorsa ai campionati siciliani di C, e lo C1 Rando.

Il Tennis Roma è il circolo maggiormente accreditato e schiera ben quattro B1, Coni, Paci, Mastrogirolamo e Mangiante. Seguono tre classificati B3, i fratelli Elia e Mundula ed in fine un B4, Mupo.

L'A.S. Palocco scende in campo col B2 Carassai, cinque B4, Sala, Colonna, Passali, Tortora e Vitali e due C1, moroni e Sandri.

In fine, il C.S. Saxa Rubra presenta un B3, Giardinieri e tre B4 Ronchio, De Simone ed Elia. Per quanto riguarda quest'ultimo, non sappiamo se sia un terzo fratello degli Elia che militano nel Tennis Roma o si tratti di omonimia. Le classifiche nazionali attualmente riportano ben quattro Elia.

In coda, diamo una nota relativa all'ultima giornata della serie C di tennis che non ci è stato possibile dare in precedenza.

S'è conclusa a Palermo, sui campi del C.T. Palermo, la fase a gironi del campionato di serie C.

Il sodalizio palermitano ospitava il C.T. Trapani che ha perso contro la fortissima formazione di casa per 6-0. Ricordiamo che il C.T. Palermo è vincitore del titolo per il 1987 e da

ENZO SACCARO

Corsa campestre amatori

Caradonna e Pecorella campioni regionali

Si sono disputati domenica 13 c.m. a Nubia i campionati regionali di corsa campestre categoria amatori; chi si aspettava delle sorprese da questa manifestazione è rimasto deluso. Tutto è andato secondo copione.

La manifestazione ha visto la partecipazione di ben 240 atleti provenienti da tutta la Sicilia, valorizzando la stessa manifestazione che ha avuto un elogio unanime da parte sia degli atleti sia dai dirigenti delle società intervenute.

Ottimi anche il ristoro e le premiazioni che pongono questa manifestazione, svoltasi in collaborazione con il Comune di Paceco, tra le più belle della provincia di Trapani.

Tutto questo grazie alla perfetta organizzazione curata dai membri del gruppo sportivo "5 Torri Trapani" che hanno pensato a tutto ed a tutti, senza lasciare niente al caso, una organizzazione, mi piace sottolinearlo, che dovrebbe essere da esempio per molti. Sinceramente Barbara, Urso e Corona, che sono il motore propulsivo di questo affiatato gruppo, senza nulla togliere agli altri, alla luce dei risultati raggiunti, possono essere più che soddisfatti e con merito.

La classifica per società vedeva prevalere la forte compagine degli Amatori Palermo. La locale società del gruppo sportivo "5 Torri Trapani" si classificava al settimo posto.

R POLLINA

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
UNA SPERANZA PER VIVERE

A.I.C.S. COMITATO PROVINCIALE TRAPANI
ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT
Augura a tutti i circoli e atleti tesserati, alle autorità e alla stampa
Buona Pasqua

GASPARE FODALE
• fiori
• vivai di piante e fiori
TECNICA INSUPERABILE IN ADDOBBI FLOREALI DI OGNI TIPO
91100 TRAPANI – VIA TEN. ALBERTI - TEL. (0923) 35487
Vivaio: C.da MILO - TEL. 39576
augura Buone Feste, alla clientela.